



Regione Lombardia

Direzione Generale

Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica

LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N.26

CLAUSOLA VALUTATIVA

Art. 13 Ter

RELAZIONE AL CONSIGLIO DELLA REGIONE LOMBARDIA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ANNI 2021-2022

1	Premessa	4
2	La governance.....	5
2.1	Gli Uffici d’ambito.....	5
2.2	Lo stato di fatto della gestione	6
2.2.1	Valcamonica	9
2.3	La pianificazione d’ambito.....	9
3	Gli agglomerati	11
4	Lo stato delle infrastrutture e del servizio	12
4.1	La rete acquedottistica	13
4.1.1	La conoscenza della rete	13
4.1.2	Volumi erogati dall’acquedotto	15
4.2	La rete di fognatura	15
4.2.1	La conoscenza della rete	16
4.2.2	Il Piano di Riassetto Reti e Sforatori.....	17
4.3	I depuratori.....	18
5	I controlli.....	20
5.1	Gli scarichi industriali in fognatura	20
5.2	Impianti di trattamenti delle acque reflue urbane: controlli sugli scarichi	25
5.3	Gli scarichi di rete fognaria non trattati	25
6	Gli agglomerati in infrazione	26
6.1	La procedura di infrazione 2009/2034 - causa C-83/2013	27
6.2	La procedura di infrazione 2014/2059 - causa C-668/2019	28
6.3	La procedura di infrazione 2017/2181	29
6.4	DPCM 30 settembre 2022 “Ricognizione degli interventi per i quali il commissario unico assume il compito di soggetto attuatore”	31
7	La tariffa.....	31
8	Gli investimenti.....	34
8.1	Investimenti previsti nei piani quadriennali	34
8.2	I contributi pubblici	39
8.2.1	Accordi di Programma Quadro (AdPQ), Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), Fondi Regionali	39
8.2.2	Il Piano degli interventi per la ripresa economica di Regione Lombardia (L.R. 9/2020)	
	40	
8.3	Finanziamenti PNRR	42
9	Emergenza idrica	42
10	Considerazioni conclusive	43

11	Fonte dei dati.....	43
----	---------------------	----

1 Premessa

Il Servizio idrico integrato (di seguito SII) svolge un ruolo cruciale per la tutela e il miglioramento della qualità delle acque in relazione alla sua capacità di sviluppare importanti piani di investimento e di garantire una gestione tecnologicamente e organizzativamente d'avanguardia. Questi due aspetti sono una condizione indispensabile al buon esito delle politiche di tutela delle risorse idriche.

Gli obiettivi di qualità delle risorse idriche discendenti dalla Direttiva quadro acque (2000/60/CE) sono per la nostra regione particolarmente sfidanti: alla scadenza dell'ultimo sessennio di monitoraggio per la classificazione dello stato delle acque (2014-2019) è infatti risultato in buono stato ecologico il 39% dei corpi idrici superficiali. Da questo punto di vista, l'importanza del miglioramento e di una buona gestione delle infrastrutture di fognatura e depurazione è molto rilevante anche perché le carenze nella raccolta e depurazione delle acque reflue urbane e, in generale, il loro scarico nelle acque superficiali, sono tra i più significativi fattori di pressione che incidono sullo stato di qualità.

Il Piano di Tutela delle Acque, risalente al 2017 e attualmente in corso di aggiornamento (approvato con d.c.r. n. 2569/22 il nuovo Atto di Indirizzi), indica alcune priorità di intervento per la programmazione d'ambito e ha individuato i corpi idrici superficiali che risultano essere maggiormente impattati dagli scarichi di acque reflue urbane, rispetto ai quali la programmazione d'ambito dovrebbe destinare particolare attenzione in caso di possibilità di scelta tra diverse opzioni di allocazione di risorse per investimenti. Il Piano prevede l'aggiornamento e l'attuazione della regolamentazione regionale per la disciplina degli scarichi quale specifico strumento normativo finalizzato a perseguire il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici. Il regolamento regionale 6/2019 ha aggiornato indirizzi e vincoli per l'adeguamento dei depuratori e delle reti, funzionali a ridurre il carico inquinante immesso nell'ambiente dai sistemi di raccolta dei reflui urbani. Il completamento dell'attuazione di quanto previsto dal Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6 vede tuttora impegnati gli Uffici d'ambito e i gestori nella programmazione dei necessari interventi e, in gran parte della regione, nel completamento del quadro conoscitivo necessario sulle reti e sulle loro criticità per poter programmare in maniera razionale tali interventi. Il percorso di adeguamento alle previsioni della norma, che comporterà in particolare l'adeguamento di sfioratori fognari, la realizzazione di vasche di accumulo e laminazione e l'intervento sulle reti fognarie per eliminare le acque che entrano in maniera impropria dalla falda o dalle interconnessioni col reticolo idrico superficiale, richiederà molti anni e sarà inevitabilmente effettuato per gradi, dal momento che gli investimenti aggiuntivi necessari sono molto ingenti.

E' del tutto probabile, dato che gli scarichi di acque reflue urbane costituiscono tutt'oggi una delle prevalenti fonti di impatto sulle acque in Lombardia, che il perseguimento degli obiettivi ambientali della pianificazione regionale, almeno negli ambiti territoriali più densamente urbanizzati o a maggior vulnerabilità, richiederà la realizzazione di investimenti per il miglioramento delle prestazioni attuali e per l'aumento degli standard del servizio di fognatura e depurazione al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria che, in futuro non tanto lontano, sarà aggiornata con l'introduzione di norme e limiti più stringenti tanto sul servizio di fognatura e depurazione quanto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Con il manifestarsi dell'emergenza idrica nel corso del 2022, inoltre, sono emerse ulteriori priorità di investimento sul Servizio Idrico Integrato, che da un lato dovrà garantire un sistema di approvvigionamento idropotabile sempre più resiliente nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici, dall'altro sarà chiamato a fornire acque depurate di qualità tale da poter essere riutilizzate direttamente, principalmente nei settori agricoli, ma anche civili (es. lavaggio strade, antincendio, irrigazione aree verdi).

La necessità di rispondere in modo efficace alle previsioni normative e ai nuovi obiettivi è anche alla base degli obiettivi di riorganizzazione del servizio che in passato si presentava estremamente frammentato, sia sul piano dell'organizzazione che su quello delle responsabilità. Tale processo è stato in passato favorito dallo stabilizzarsi del quadro normativo nazionale di riferimento, in particolare con la disposizione sull'unicità di gestione per ogni ambito ribadita chiaramente nel 2014 (legge n. 190), ma già presente nella legge regionale, e l'attribuzione ad ARERA nel 2011 (con la legge n.214) delle competenze di regolazione e di controllo in ambito di servizi idrici.

Sulla base di tale rilevanza, il Consiglio Regionale ha introdotto nella Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* una clausola valutativa in cui si prevede, all'art.13 ter comma 4, che la Giunta regionale presenti al Consiglio una relazione biennale sullo stato di attuazione del SII in Lombardia con l'obiettivo di rappresentare l'evoluzione del processo di riordino e il raggiungimento di risultati di miglioramento.

La presente relazione costituisce l'esito della ricognizione degli aspetti salienti che caratterizzano lo stato del SII in Regione al 31 dicembre 2022.

2 La governance

La governance del Servizio Idrico Lombardo è definita al Capo III dalla Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e

2.1 Gli Uffici d'ambito

Il Servizio Idrico Integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di **ambiti territoriali ottimali** (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della Città metropolitana di Milano. Nel territorio di propria competenza, Province e Città metropolitana, svolgono i propri compiti di governo degli ambiti attraverso la costituzione, nella forma di cui all'articolo 114 comma 1, del D.lgs. 267/2000, di un'azienda speciale, denominata Ufficio d'Ambito, dotata di personalità giuridica ed autonomia giuridica e contabile.

La costituzione degli Uffici d'ambito è completata da tempo e tutti i Comuni ricadenti nell'ATO fanno parte dell'Ente di governo.

Nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** che segue si forniscono alcuni elementi conoscitivi.

Tabella 1 - Dipendenti in servizio presso gli Uffici d'Ambito

ATO	Residenti (ISTAT 01/01/2023)	N° Comuni (ISTAT 31/12/2022)	Superficie (Kmq)	Dotazione Organica (dipendenti al 31/12/2022)
01_Bergamo	1.103.768	243	2.755	7

ATO	Residenti (ISTAT 01/01/2023)	N° Comuni (ISTAT 31/12/2022)	Superficie (Kmq)	Dotazione Organica (dipendenti al 31/12/2022)
02_Brescia	1.253.993	205	4.785	6
03_Como	595.513	148	1.279	9
04_Cremona	351.169	113	1.770	9
05_Lecco	332.043	84	806	5
06_Lodi	227.495	60	783	6
07_Mantova	404.696	64	2.341	5
08_Milano	3.219.391	133	1.575	27
09_Pavia	534.968	186	2.969	12
10_Sondrio	178.472	77	3.196	4
11_Varese	877.688	138	1.198	8
13_Monza e Brianza	871.546	55	405	14
Totale	9.950.742	1.506	23.862	112

2.2 Lo stato di fatto della gestione

La l.r. 26/03, all'art. 49 comma 1, prevede inoltre che l'Ufficio d'Ambito individui un **gestore d'ambito unico**, a cui aderiscano tutti i Comuni della Provincia, per lo svolgimento del SII nei suoi tre segmenti: acquedotto, fognatura e depurazione. A fianco di questi operatori, come meglio descritto di seguito, in alcuni ATO operano altri gestori in regime di salvaguardia come previsto dall'art. 172 comma 2 del D.lgs. 152/06 sino alla scadenza dei contratti di servizio in essere. In Tabella 2 viene fornito l'elenco dei gestori unici e salvaguardati che attualmente operano sul territorio regionale, con il numero di addetti di ciascuno dei gestori.

Tabella 2 - Dipendenti in servizio presso i gestori (dato riferito al 31/12/2022)

ATO	Ragione sociale gestore	Tipo di gestore	N° dipendenti	Note
01_Bergamo	UNIACQUE S.P.A.	Unico	420	
	COGEIDE S.P.A.	Salvaguardato	33	
02_Brescia	A2A CICLO IDRICO S.P.A.	Salvaguardato	248	
	ASVT	Salvaguardato	39	
	ACQUE BRESCIANE	Unico	296	
	EROGASMET	Salvaguardato	1	
03_Como	COMO ACQUA SRL	Unico	271	
	LERETI SPA	Salvaguardato	60	
04_Cremona	PADANIA ACQUE S.P.A.	Unico	184	
05_Lecco	LARIO RETI HOLDING S.P.A.	Unico	225	
06_Lodi	SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L.	Unico	171	
07_Mantova	AQA S.R.L. ¹	Unico	82	
	AIMAG S.P.A.	Unico	17	
	SICAM S.R.L.	Unico	23	
08_Milano	GRUPPO CAP	Unico	909	
	METROPOLITANA MILANESE S.P.A.	Unico	671	Essendo una società multiservizi, il numero dei dipendenti è riferito alla quota del solo Servizio Idrico Integrato

¹Società nata nel 2021 dalla fusione di Tea Acque e AqA Mantova

ATO	Ragione sociale gestore	Tipo di gestore	N° dipendenti	Note
09_Pavia	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	Unico	142	
10_Sondrio	SECAM S.P.A.	Unico	130	Essendo una società multiservizi, il numero dei dipendenti è riferito alla quota del solo Servizio Idrico Integrato; il dato è fornito dall'Ufficio d'Ambito di Sondrio. Il numero indicato dal Bilancio (328) si riferisce alla Società multiutility, quindi nel suo complesso. Fonte: pag.172 dell'ultimo bilancio di esercizio disponibile (2021)
11_Varese	ALFA S.R.L.	Unico	377	
	LERETI S.P.A.	Salvaguardato	91	Numero riferito ai soli dipendenti della sede di Varese (ATO 11). Comprende anche il personale somministrato (5 persone). Conteggiato anche il personale che si occupa di gas poiché generalmente occupata anche in ambito acquedottistico.
13_Monza e Brianza	BRIANZACQUE S.R.L.	Unico	335	

Un dettaglio ulteriore rispetto a tutte le forme di gestione presenti sul territorio lombardo è visibile nella Tabella 3: in analogia con quella contenuta nelle relazioni degli anni precedenti, riporta la situazione per ciascun ATO con dati aggiornati al 31 dicembre 2022. Il dettaglio comunale è rappresentato nell' **ALLEGATO 2 – Dettaglio degli operatori per segmento del SII per Comune**.

Tabella 3 - Gestioni esistenti e stato di adesione dei comuni al gestore

ATO	Gestore d'Ambito e società salvaguardate	Operatori diversi dal gestore d'Ambito e società salvaguardate ² al 31/12/2022	N° Comuni (ISTAT 31/12/2022)	N° comuni con almeno un segmento in economia			N° comuni con tre segmenti in economia (31/12/2022)
				30/4/2011	31/12/2020	31/12/2022	
01_Bergamo	UNIACQUE S.P.A. (fino al 31/12/2036) n.1 salvaguardata: COGEIDE S.P.A.	n. 1 AMIAS SERVIZI S.R.L.	243	73	16	11	11
02_Brescia	ACQUE BRESCIANE S.R.L. (fino al 31/12/2045) n.3 salvaguardate: A2A CICLO IDRICO S.P.A.; ASVT S.P.A.; EROGASMET S.P.A.	n. 2 SEBINO SERVIZI S.R.L. S.I.V. S.R.L.	205	48	34	32	31
03_Como	COMO ACQUA S.R.L. (fino al 30/09/2035) n. 1 salvaguardata: LERETI S.P.A.	n. 3: AQUA SEPRIO SERVIZI S.R.L.; LARIANA DEPUR S.P.A.; LURA AMBIENTE S.P.A.	148 ³	124	13	3	0
04_Cremona	PADANIA ACQUE S.P.A. (fino al 31/12/2043)	-	113	111	0	0	0

² Ove la depurazione sia interambito e venga gestito dal Gestore d'Ambito dell'ATO in cui è localizzato il depuratore questo non viene conteggiato.

³ I Comuni soggetti alla l.r. 26/03 sono 147 per l'esclusione di Campione d'Italia

ATO	Gestore d'Ambito e società salvaguardate	Operatori diversi dal gestore d'Ambito e società salvaguardate ² al 31/12/2022	N° Comuni (ISTAT 31/12/2022)	N° comuni con almeno un segmento in economia			N° comuni con tre segmenti in economia (31/12/2022)
				30/4/2011	31/12/2020	31/12/2022	
05_Lecco	LARIO RETI HOLDING S.P.A. (fino al 31/12/2035)	n. 1: HIDROGEST S.P.A.	84	2	0	0	0
06_Lodi	SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L. (fino al 31/12/2037)	-	60	0	0	0	0
07_Mantova	AQA S.R.L. (fino al 28/11/2037), AIMAG S.P.A. e SICAM S.R.L. (entrambe fino al 18/11/2025)	-	64	2	0	0	0
08_Milano	CAP HOLDING S.P.A., AMIACQUE S.R.L. (fino al 31/12/2033) e MM S.P.A. (fino al 31/12/2037)	-	133	27	0	0	0
09_Pavia	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L. (fino al 31/12/2033)	n. 1: ASMIA s.r.l. Presenti nell'ATO n. 52 Consorzi rurali e associazioni di utenti con gestione privata dell'acquedotto	186	44	0	0	0
10_Sondrio	SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A. (fino al 30/06/ 2044)	-	77	69	0	0	0
11_Varese	ALFA S.R.L. (fino al 30/09/2035) n.1 salvaguardata: LERETI S.P.A.	-	138	125	102	0	0
13_Monza e Brianza	BRIANZACQUE S.R.L. (fino al 31/12/2041)	-	55	5	0	0	0

I gestori d'ambito unici sono stati ormai definiti nelle Province lombarde, con la peculiarità della Provincia di Mantova e della Città Metropolitana di Milano in cui coesistono, affianco al gestore unico individuato, gestioni locali di pari livello (SICAM S.r.l. ed AIMAG S.p.A. fino al 2025 in Provincia di Mantova, MM S.p.A. per la città di Milano).

Il numero dei gestori salvaguardati non è cambiato rispetto all'anno precedente mentre si sono registrate delle novità relativamente agli operatori senza titolo e alle gestioni comunali in economia.

Per quest'ultimo aspetto, come si può ben evincere dal confronto tra i dati contenuti nell'ultima relazione, relativa all'anno 2020, nel corso del biennio 2021-2022, si sono compiuti passi importanti verso le previsioni di legge. Si è passati infatti da 165 Comuni che a dicembre 2020 avevano almeno un segmento gestito in economia, a soli 46 comuni, grazie soprattutto all'importante processo di aggregazione avvenuto in provincia di Varese.

Regione Lombardia svolge da sempre un importante ruolo di governance e di facilitatore nei delicati processi relativi al Servizio Idrico Integrato. Nel corso dell'ultimo biennio, con l'intenzione di facilitare un network tra i principali attori del Servizio Idrico e fornire un supporto su questioni di particolare complessità, ha attivato tavoli permanenti con gli Uffici d'ambito ed i Gestori (unici e salvaguardati) per discutere ed affrontare collettivamente aspetti e temi di natura sia tecnico/amministrativa che economico/finanziaria. Grazie alla

presenza di questi tavoli è stato possibile ad esempio affrontare congiuntamente ed efficacemente le ultime sfide relative all'emergenza idrica, con la predisposizione di relazioni e piani interventi urgenti per la richiesta di finanziamento al Dipartimento Protezione Civile (vedasi paragrafo 8), ed al PNRR, con la presentazione al Ministero dell'Ambiente di un pacchetto di 26 interventi da circa 132 M€ a fronte di una disponibilità per la Lombardia di 65,5 M€.

2.2.1 Valcamonica

Una peculiarità in tema di gestione del servizio idrico è rappresentata dalla realtà della Valcamonica, dove la maggior parte dei comuni della Comunità Montana di Valcamonica non ha ancora aderito al gestore d'ambito della provincia di Brescia.

La Regione, con l.r. 27 dicembre 2021, n. 24, ha proceduto con una modifica dell'art. 47 della l.r. 26/03 introducendo la possibilità, a determinate condizioni, di istituire Ambiti Territoriali Ottimali in territori montani perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle comunità montane aventi almeno una popolazione residente pari a 75.000 abitanti.

In seguito a tale modifica normativa i comuni della Valcamonica hanno proceduto con formale richiesta dell'istituzione di un ATO nel proprio territorio, ma a tale istanza non si è potuto al momento dar seguito a causa del ricorso, tutt'ora in corso, presso la Corte costituzionale avanzato dal Governo contro la norma regionale.

2.3 La pianificazione d'ambito

Col consolidarsi dell'attività di regolazione del settore idrico svolta da ARERA, lo sviluppo di pianificazione e programmazione d'ambito ha dovuto armonizzarsi nelle tempistiche e modalità rispetto alle previsioni dell'Autorità, in particolare garantendo l'aggiornamento periodico della programmazione degli interventi e del quadro economico-finanziario e l'armonizzazione dell'articolazione tariffaria agli aggiornamenti periodici del metodo tariffario. Con l'avvio nel 2017 del processo di regolazione della qualità tecnica del servizio, ARERA ha inoltre dato un importante impulso non solo al miglioramento delle prestazioni dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ma anche all'innalzamento del livello della pianificazione d'ambito che si deve ora confrontare con una valutazione delle prestazioni basata su specifici indicatori, confrontabili tra diverse gestioni, e con la fissazione e verifica di obiettivi di miglioramento.

Sulla scia di questo percorso di evoluzione tracciato da ARERA, le scelte di pianificazione fatte nei singoli ATO continuano comunque a rivestire un ruolo chiave nell'individuazione delle strategie di sviluppo infrastrutturale e, di conseguenza, nel perseguimento di maggiori livelli di tutela dell'ambiente e della salute di cittadini e utenti. A differenza degli anni passati, quando sull'intero territorio regionale era dominante la necessità del superamento del deficit infrastrutturale di base, soprattutto relativo ai segmenti fognatura e depurazione, la situazione va ora diversificandosi con pochi Ambiti in cui permangono rilevanti situazioni di non conformità alla normativa comunitaria e altri in cui si è entrati in una fase in cui gli obiettivi di ottimizzazione, innovazione e miglioramento del servizio rivestono importanza prevalente.

Alla data del 31 dicembre 2022 tutti gli Uffici d'ambito hanno aggiornato i piani tariffari e degli investimenti, in ottemperanza alle indicazioni di ARERA. Nell'ultimo biennio, inoltre, alcuni di essi hanno aggiornato i propri Piani d'Ambito in maniera significativa, chiedendo il parere regionale previsto dall'art. 48 della l.r. 26/03. In Tabella 4 si riportano, per ogni ATO, l'anno di aggiornamento del Piano ed il relativo atto.

Tabella 4 - Stato di approvazione dei piani d'ambito

ATO	ATTO DI APPROVAZIONE ULTIMO AGGIORNAMENTO	ANNO ULTIMO AGGIORNAMENTO
01_Bergamo	Aggiornamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 20/05/2022	2022
02_Brescia	Aggiornamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.33 del 28/10/2016.	2016
03_Como	Piano approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 30 del 25/07/2016	2016
04_Cremona	Piano approvato con delibera del Commissario provinciale n. 4 del 29/8/2014	2014
05_Lecco	Aggiornamento approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale n.56 del 07/11/2022	2022
06_Lodi	Piano approvato il 20/02/2006 con delibera n. 2 della Conferenza d'Ambito	2006
07_Mantova	Ultimo aggiornamento con Delibera Consiglio Provinciale n.43 del 24/09/2019.	2019
08_Milano	Ultimo aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza dei Comuni n.5 del 21/12/2020.	2020
09_Pavia	Aggiornamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.7 del 11/02/2022.	2022
10_Sondrio	Aggiornamento approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.33 del 12/07/2021	2021
11_Varese	Piano approvato il 18/4/2014 con delibera n. 20 del Commissario provinciale	2014
13_Monza e Brianza	Aggiornamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 20/07/2021.	2021

Col Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6 ("Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane...") è stato introdotto (art. 14) il Programma di riassetto delle reti e degli sfioratori (PRRS) quale stralcio del Piano d'ambito. Si tratta di uno strumento dedicato alla valutazione del fabbisogno, definizione di strategie e priorità di intervento per l'adeguamento di reti e sfioratori alle disposizioni tecniche previste dal medesimo regolamento, al fine di ridurre l'impatto degli scarichi sui corpi idrici e di migliorare la funzionalità del sistema di fognatura e depurazione. Al paragrafo 4.2.2 sono riportate informazioni di maggior dettaglio sullo stato di avanzamento nella redazione nei PRRS nei diversi ATO.

3 Gli agglomerati

Il r.r. 6/19, all'art. 3, stabilisce che gli U.ATO procedono ad individuare gli agglomerati se questi generano un carico pari o superiore ai 200 abitanti equivalenti⁴ (di seguito "ae"), qualora sussistano le condizioni previste dalla definizione di "agglomerato" presente alla lettera n) comma 1 dell'art. 74 del D.lgs. 152/06.

Come riportato in Tabella 6, in Lombardia sono stati individuati dagli EGATO 1.393 agglomerati. Questi hanno dimensione variabile, compresa tra un minimo di 5 ae ed un massimo di 1.955.865 ae (dato riferito al 31/12/2022 – fonte dati SIRE Acque⁵).

Gli agglomerati che superano i confini amministrativi ed organizzativi degli ATO, per cui è prevista la stipula di accordi interambito in base al comma 2 dell'art.47 della LR 26/03, sono in tutto 27. Generalmente si tratta del coinvolgimento di 2 ATO; caso singolo è l'agglomerato *AG01514901_Monza* che travalica due confini interessando gli ATO di Monza e Brianza, di Como e di Lecco. Ulteriore eccezione sono gli agglomerati che superano i limiti amministrativi regionali: l'agglomerato bresciano *AG02305901_Peschiera del Garda*, che invia il carico generato all'impianto *Peschiera del Garda* collocato in Provincia di Verona, e quello dell'ATO di Varese *AG01205201_Clivio* le cui acque reflue urbane sono convogliate ed avviate a depurazione presso l'impianto di trattamento svizzero di Rancate, di proprietà del CDAM (Consorzio Depurazione Acque Mendrisio e dintorni).

La popolazione stanziale compresa negli agglomerati lombardi, solo una delle tre voci che concorrono al calcolo del carico generato⁶, è pari a 9.240.323 abitanti⁷. Confrontato questo valore con il dato ISTAT della popolazione residente in Lombardia al 1° gennaio 2023 risulta che circa 710.500 abitanti risiedono in case sparse o insediamenti isolati.

Si fa presente che il dato del carico generato trattato dai depuratori associato agli ATO e riportato in Tabella 14 e quello del carico generato dagli agglomerati associato agli ATO e riportato in Tabella 15 non può essere confrontato in quanto nel primo caso è conteggiato per ogni ATO il carico trattato dagli impianti localizzati entro i propri limiti amministrativi, nel secondo caso, ove vi siano agglomerati interambito, l'intero carico generato da questi viene conteggiato presso l'ATO capofila.

Tabella 5 - Agglomerati e popolazione stanziale in Lombardia⁸

ATO	N° di Agglomerati individuati nell'ATO	Carico generato dagli agglomerati [ae]	Popolazione stanziale all'interno degli agglomerati [ab]	Popolazione residente ISTAT al 01/01/2023 [ab]
01_Bergamo	230	1.264.041	897.958	1.103.768
02_Brescia	235	1.610.051	1.228.644	1.253.993
03_Como	61	743.235	443.700	595.513
04_Cremona	113	429.353	347.414	351.169
05_Lecco	37	453.625	312.990	332.043

⁴ 91/271/CEE – art.2, punto 6 - "1 ae (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

⁵ Regolamento Regionale del 29 marzo 2019, n.6 - Art.19

⁶ Il carico generato da un agglomerato è dato dalla somma di popolazione stanziale, popolazione fluttuante e popolazione industriale (*Terms and Definitions of the Urban Waste Water Treatment Directive 91/271/EEC* del 16/01/2007, paragrafo 1.3. *Load of an agglomeration*).

⁷ Si fa presente che questo valore descrive la popolazione alternativamente residente o domiciliata nei diversi ATO ed ha fonti ed anni di riferimento differenti in base alle disponibilità informative ed alle scelte effettuate dagli uffici competenti all'atto del ricalcolo del carico generato.

⁸ Nel caso di agglomerati interambito la popolazione stanziale ed il carico generato dall'agglomerato sono conteggiati nel record dell'ATO capofila.

ATO	N° di Agglomerati individuati nell'ATO	Carico generato dagli agglomerati [ae]	Popolazione stanziale all'interno degli agglomerati [ab]	Popolazione residente ISTAT al 01/01/2023 [ab]
06_Lodi	82	257.216	222.755	227.495
07_Mantova	108	416.671	361.774	404.696
08_Milano	44	4.448.903	3.153.776	3.219.391
09_Pavia	354	677.434	514.125	534.968
10_Sondrio	50	289.988	176.193	178.472
11_Varese	76	1.176.247	843.573	877.688
13_Monza e Brianza	3	849.983	737.421	871.546
Lombardia	1.393	12.616.747	9.240.323	9.950.742

Ammonta a 392 il numero degli agglomerati che generano un carico pari o superiore a 2.000 ae e che, di conseguenza, rientrano nella classe dimensionale per cui la Commissione Europea chiede agli Stati Membri ogni due anni la compilazione del questionario sullo stato di attuazione della direttiva comunitaria 91/271/CEE – artt. 15 e 17 (Tabella 6).

Tabella 6 - Numero di agglomerati per ATO rispetto alla soglia dimensionale dei 2.000 abitanti equivalenti

ATO	Agglomerati che generano un carico < 2.000ae	Agglomerati che generano un carico ≥2.000ae	Totale agglomerati individuati nell'ATO
01_Bergamo	187	43	230
02_Brescia	150	85	235
03_Como	42	19	61
04_Cremona	90	23	113
05_Lecco	18	19	37
06_Lodi	57	25	82
07_Mantova	66	42	108
08_Milano	8	36	44
09_Pavia	308	46	354
10_Sondrio	34	16	50
11_Varese	41	35	76
13_Monza e Brianza	0	3	3
Lombardia	1.001	392	1.393

4 Lo stato delle infrastrutture e del servizio

Una conoscenza effettiva delle condizioni fisiche e di funzionamento delle infrastrutture nonché la disponibilità di sistemi informativi contenenti i rilievi informatici delle stesse sono fattori rilevanti che determinano la possibilità di una pianificazione degli interventi coerente con le reali priorità e una gestione del servizio capace di operare secondo tempi di intervento sempre minori.

La conoscenza di tali dati orienterebbe il processo decisionale verso la scelta ottimale sia in termini di miglior accessibilità economica al servizio (dovuta a minori spese operative e ad una gestione più efficiente degli investimenti), sia in termini di miglior qualità del servizio reso (anche in relazione alla trasparenza aziendale), sia in termini di una maggiore protezione dell'ambiente.

Malgrado gli obiettivi benefici sopra richiamati e malgrado che la necessità di disporre di rilievi informatizzati delle reti sia anche un obbligo di legge⁹, ad oggi tali rilievi sono ancora in parte incompleti. In queste realtà la programmazione degli interventi, impostata senza una base conoscitiva adeguata, presenta margini di inaffidabilità ed è da ritenersi soggetta a possibili modifiche.

Da un confronto con i dati del 2020, la situazione evidenzia ancora forti differenze tra i diversi territori, dato che in alcuni ATO l'attività è stata completata mentre in altri è solo all'inizio. Tuttavia, rispetto al precedente anno, si rileva un incremento generalizzato nelle attività di rilievo delle reti. In particolare, per quanto riguarda il rilievo delle reti fognarie, si rileva un incremento di quasi il 10% (passando dal 57% dell'anno 2019 a quasi il 66% per l'anno 2020).

Tale tendenza risulta in linea con le recenti elaborazioni condotte dal Laboratorio REF (Paper n. 173 – Febbraio 2021) che mostrano un'accelerazione degli investimenti in tecnologie digitali a seguito dell'introduzione della regolazione della qualità contrattuale e tecnica (RQTI) e della regolazione della misura (REMSI) da parte di ARERA, da cui si evince che l'introduzione di obiettivi da raggiungere e meccanismi incentivanti di premi e penalità hanno stimolato il sistema ad adottare soluzioni digitali efficaci per raggiungere i risultati richiesti.

Nei paragrafi che seguono sono riportati dati di dettaglio sulla situazione dello stato delle infrastrutture (reti acquedottistiche, volumi erogati, reti fognarie e depuratori); le informazioni dell'ATO di Como non includono il Comune di Campione d'Italia, il quale è stato escluso dal SII con la l.r. n. 26/2003 - art. 47 comma 2-bis.

4.1 La rete acquedottistica

Nei paragrafi seguenti si riportano i dati sintetici relativi allo stato del rilievo della rete acquedottistica ed ai volumi erogati all'utenza.

4.1.1 La conoscenza della rete

L'indagine sullo stato del rilievo della rete acquedottistica ai fini del raggiungimento dei requisiti riportati nel DM 11/5/2016 - Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) - evidenzia un continuo miglioramento. Il numero dei comuni in cui il rilievo è ormai concluso risulta di fatti salito dal 63% del 2020 al 79% del 2022. In Tabella 7 sono riportati i dati di dettaglio per ciascun ATO.

Si fa presente che gli ATO di Bergamo e Brescia hanno gestioni in economia del servizio e sono, di conseguenza, quelli col maggior numero di comuni senza previsioni di rilievo delle reti. Nell'ATO di Mantova esistono 4 comuni in cui l'acquedotto non è ancora esistente, ma solo in fase di progettazione o realizzazione come si può leggere nell'Allegato 3 - *Stato di avanzamento del censimento delle reti di acquedotto e fognatura per Comune*: corrispondono ai 4 comuni in cui il rilievo manca e non è programmato. Nell'ATO di Como si contano 3 comuni sprovvisti di rilievo delle reti e di programmazione relativa.

In ultimo si sottolinea che nell'ATO di Lodi, dove il gestore unico è operativo da anni, il rilievo è in realtà esistente, ma la percentuale è pari allo 0% poiché i dati associati in possesso di SAL non sono esaustivi delle richieste della normativa nazionale sopra citata ed è stato programmato un'indagine integrativa.

⁹ Normativa di riferimento in merito al rilievo delle reti:

DM 11/5/2016 - Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)

RR 15 febbraio 2010, n. 6 - Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, art. 37, comma 1, lett. a e d, art. 38 e art. 55, comma 18)

L.R. 18 aprile 2012, n. 7 – Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione

D.D.G. 24 gennaio 2020, n. 787 - "Modifica dell'Allegato A al Decreto del Direttore Generale n. 3095 del 10 aprile 2014 avente ad oggetto

"Modifiche all'Allegato 2 del Regolamento regionale del 15 febbraio 2010 n. 6" (ai sensi del comma 3 bis dell'art. 42 della L.r. 7/2012)"

D.D.G. 10 aprile 2014 n. 3095 – "Modifiche all'allegato 2 al r.r. 15/02/2010, n. 6"

D.G.R. 24 aprile 2015, n. 3461 – "Modalità di aggiornamento dei dati relativi a reti e infrastrutture sotterranee"

Tabella 7 - Stato del rilievo delle reti di acquedotto per ATO

ATO	N° Comuni dell'ATO (31/12/2022)	Esiste ¹⁰	In corso	Non esiste e non è programmato	Non esiste, ma è programmato	Dato non disponibile	% di Comuni con censimento esistente sul totale dei Comuni dell'ATO (31/12/2020)	% di Comuni con censimento esistente sul totale dei Comuni dell'ATO (31/12/2022)
01_Bergamo	243	224	1	14	4		92,18%	92,18%
02_Brescia	205	175	6	6	15	3	82,90%	85,37%
03_Como	147	15	10	3	119		5,40%	10,20%
04_Cremona	113	113					100,0%	100,00%
05_Lecco	84	84					62,40%	100,00%
06_Lodi	60		25		35		0,00%	0,00%
07_Mantova	64	59	1	4			90,60%	92,19%
08_Milano	133	133					100,00%	100,00%
09_Pavia	186	184	1		1		26,90%	98,92%
10_Sondrio	77	77					100,00%	100,00%
11_Varese	138	54	62		22		18,20%	39,13%
13_Monza e Brianza	55	55					81,80%	100,00%
Totale	1.505	1.173	106	27	196	3	63,40%	77,94%

Per quanto concerne le tempistiche di conclusione delle attività di rilievo, gli Uffici d'ambito hanno comunicato i dati rappresentati in Tabella 8. Dei 302 comuni per cui sono state programmate o avviate le attività di rilievo (106 "In corso" + 196 "Non esiste, ma è programmato"), per 284 è prevista la conclusione entro il 2025, con un conseguente incremento della percentuale di rilievo della rete a livello regionale che arriverebbe a circa il 97% entro tale data. Si tratta principalmente di comuni appartenenti agli ATO di Como e Varese, dove la gestione unica è di più recente avvio.

Tabella 8 - Previsioni di conclusione del rilievo delle reti acquedottistiche

Anno di prevista conclusione del rilievo	Totale Comuni	Di cui attualmente col seguente stato di rilievo	
		In corso	Non esiste, ma è programmato
2023	81	73	8
2024	95	10	85
2025	108	6	102
2026	3	2	1
2027	3	3	0
2028	2	2	0
2030	2	2	0
2032	2	2	0
2033	2	2	0
2034	3	3	0
2035	1	1	0

¹⁰ Sono stati considerati come esistenti anche quei rilievi per cui è in fase il collaudo in quanto l'attività di indagine sul territorio si è conclusa.

Anno di prevista conclusione del rilievo	Totale Comuni	Di cui attualmente col seguente stato di rilievo	
		In corso	Non esiste, ma è programmato
Totale	302	106	196

4.1.2 Volumi erogati dall'acquedotto

Con riferimento ai volumi di acqua potabile erogati nei 12 ATO da parte dei gestori unici e quelli salvaguardati sono disponibili i dati per il periodo 2019-2022 e vengono rappresentati nelle Tabella 9 e Tabella 10.

Tabella 9 - Volumi di acqua ad uso potabile erogati per anno

ATO	<i>m³ 2019</i>	<i>m³ 2020</i>	<i>m³ 2021</i>	<i>m³ 2022</i>
01_Bergamo	75.460.976	84.502.781	84.219.168	83.504.862
02_Brescia	94.417.830	90.967.959	91.126.721	91.579.631
03_Como	34.477.616	46.406.589	36.949.807	35.593.283
04_Cremona	27.215.028	26.985.611	27.213.518	27.149.357
05_Lecco	25.600.495	25.951.998	26.359.971	26.621.619
06_Lodi	21.614.072	21.365.264	21.683.327	21.198.570
07_Mantova	23.437.850	23.738.049	24.161.350	23.855.528
08_Milano	371.506.834	359.219.819	365.583.417	364.582.333
09_Pavia	48.514.832	47.849.673	48.125.324	47.690.040
10_Sondrio	16.296.300	14.028.477	13.879.624	14.308.925
11_Varese	83.163.531	73.489.071	73.878.771	82.321.132
13_Monza e Brianza	80.485.140	80.523.836	79.518.282	80.280.953
Lombardia	902.190.504	895.029.127	892.699.280	898.686.233

Tabella 10 - Volumi di acqua ad uso potabile erogati per la sola utenza domestica per anno

ATO	<i>m³ 2019</i>	<i>m³ 2020</i>	<i>m³ 2021</i>	<i>m³ 2022</i>
01_Bergamo	53.603.673	67.262.958	64.749.863	64.805.878
02_Brescia	78.743.329	70.096.668	70.055.164	66.225.865
03_Como	23.339.415	33.609.053	27.408.490	19.332.710
04_Cremona	19.716.471	20.244.656	20.088.119	19.631.816
05_Lecco	17.651.972	18.603.837	18.689.472	19.019.967
06_Lodi	15.739.895	16.054.434	15.627.100	15.590.577
07_Mantova	16.699.115	17.557.383	16.876.981	17.525.395
08_Milano	273.051.181	273.091.403	276.335.345	274.519.448
09_Pavia	36.384.011	36.819.020	36.816.929	35.861.032
10_Sondrio	10.537.968	9.996.962	9.633.043	9.769.404
11_Varese	41.194.225	45.489.132	52.598.473	51.882.751
13_Monza e Brianza	60.495.892	63.082.721	60.824.233	61.571.486
Lombardia	647.157.147	671.908.227	669.703.212	655.736.329

4.2 La rete di fognatura

Nei paragrafi seguenti si riportano i dati sintetici relativi allo stato del rilievo della rete fognaria.

4.2.1 La conoscenza della rete

Il rilievo delle reti fognarie ai fini del raggiungimento dei requisiti riportati nel DM 11/5/2016 - *Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)* - ha registrato un incremento pari quasi al 10% nell'ultimo biennio. Tale crescita risulta però dimezzata rispetto al passato quando la stessa percentuale è stata rilevata in un solo anno nel passaggio tra il 2019 ed il 2020 (dal 57,00% al 65,60%). In Tabella 11, si riportano i dati di dettaglio per ciascun ATO.

Si sottolinea che nell'ATO di Lodi, dove il gestore unico è operativo da anni, la percentuale del rilievo è pari allo 0% poiché i dati associati al rilievo in possesso di SAL non erano esaustivi delle richieste della normativa nazionale sopra citata ed è stato programmato un rilievo integrativo.

Tabella 11 - Stato del rilievo delle reti di fognatura per ATO

ATO	N° Comuni dell'ATO (31/12/2022)	Esiste	In corso	Non esiste e non è programmato	Non esiste, ma è programmato	Dato non disponibile	% di Comuni con censimento esistente sul totale dei Comuni dell'ATO (31/12/2020)	% di Comuni con censimento esistente sul totale dei Comuni dell'ATO (31/12/2022)
01_Bergamo	243	196	21	15	11		77,4%	80,7%
02_Brescia	205	175	4	5	17	4	87,3%	85,4%
03_Como	147	34	110	3			8,8%	23,1%
04_Cremona	113	113					100,0%	100,0%
05_Lecco	84	84					100,0%	100,0%
06_Lodi	60		24		36		0,0%	0,0%
07_Mantova	64	48	1		15		64,1%	75,0%
08_Milano	133	133					100,0%	100,0%
09_Pavia	186	184	1		1		40,9%	98,9%
10_Sondrio	77	77					100,0%	100,0%
11_Varese	138	35	26		77		8,8%	25,4%
13_Monza e Brianza	55	55					100,0%	100,0%
Lombardia	1.505	1.134	187	23	157	4	65,6%	75,34%

Per quanto concerne le tempistiche di conclusione delle attività di rilievo, gli Uffici d'ambito hanno comunicato i seguenti dati:

Tabella 12 - Previsioni di conclusione del rilievo delle reti fognarie

Anno di prevista conclusione del rilievo	Totale Comuni	Di cui attualmente col seguente stato di rilievo	
		In corso	Non esiste, ma è programmato
2023	215	175	40
2024	62	10	52
2025	42	0	42
2026	25	2	23
Totale	344	187	157

Anche in questo caso, come per le reti acquedottistiche, dei 344 comuni che hanno avviato o programmato le attività di rilievo (187 "in corso" + 157 "Non esiste, ma è programmato"), ben 277 hanno in previsione di terminare tali attività entro il 2025 con un conseguente incremento della percentuale di rilievo della rete a livello regionale che arriverebbe a circa il 97% entro tale data.

Nell'Allegato 3 - *Stato di avanzamento del censimento delle reti di acquedotto e fognatura per Comune* è consultabile il dettaglio comunale.

4.2.2 Il Piano di Riassetto Reti e Sfiatori

Il rilievo digitalizzato delle reti è uno step indispensabile per programmare e gestire gli interventi. Tuttavia, non è sufficiente a consentire una programmazione razionale degli investimenti se questo non è accompagnato da altri elementi conoscitivi sull'infrastruttura quali verifiche dimensionali di reti e manufatti, modellizzazione idraulica, monitoraggi delle portate transitanti in relazione alle piogge e valutazione delle acque parassite¹¹.

Per assicurare lo sviluppo di un adeguato livello conoscitivo sulle reti e la programmazione degli interventi necessari a ridurre l'impatto degli scarichi degli sfiatori di piena e la presenza in rete di acque parassite, il r.r. 6/2019 ha introdotto, quale stralcio del Piano d'ambito, il *Programma di riassetto delle reti e degli sfiatori* (PRRS): strumento dedicato alla valutazione del fabbisogno, alla definizione di strategie e alla individuazione delle priorità di intervento. La norma prevedeva una prima redazione dei Programmi entro 2 anni dalla sua entrata in vigore (aprile 2021): ad oggi solo in 3 ATO (Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza e Provincia di Lecco) ne è stata approvata una prima edizione, mentre negli altri ATO sono in corso le attività propedeutiche di completamento del quadro conoscitivo, funzionali alla programmazione degli interventi. Dalla ricognizione effettuata ad inizio 2023 risultano le previsioni di completamento del Programma rappresentate in Tabella 13.

Tabella 13 - anno di previsto completamento del PRRS negli ATO

ATO	Previsione di completamento del PRRS
01_Bergamo	2027
02_Brescia	2025
03_Como	2025
04_Cremona	2023
05_Lecco	approvato
06_Lodi	2025
07_Mantova	2023
08_Milano	approvato
09_Pavia	2023
10_Sondrio	2023
11_Varese	2027
13_Monza e Brianza	approvato

Le tempistiche particolarmente allungate in alcuni ATO riflettono, in genere, i ritardi nel consolidamento del gestore d'ambito, nonché i ritardi nell'affidamento della gestione delle reti da parte dei numerosi comuni che avevano gestione in economia, negli anni passati, all'interno degli ATO di Bergamo, Brescia, Varese e Como.

¹¹ Le acque impropriamente presenti in rete fognaria a causa di infiltrazioni da falda o di immissione da reticolo superficiale.

4.3 I depuratori

Il SII in Lombardia si avvale di 1.264 impianti di depurazione delle acque reflue urbane, localizzati nel territorio regionale. Questi trattano un totale di 12.107.874 ae (dato riferito al 31/12/2022 – fonte dati SIRE Acque¹²). A questi, si aggiungono 2 impianti localizzati esternamente al confine regionale: quello veneto *Peschiera del Garda*, che depura 199.630 ae della provincia di Brescia, oltre a tutta la sponda gardesana della regione Veneto in provincia di Verona, e quello svizzero di Rancate che depura 1.907 ae del Comune di Clivio in provincia di Varese (Tabella 14). Gli abitanti equivalenti trattati salgono quindi a 12.309.411.

Il livello di trattamento cui sono sottoposte le acque reflue urbane convogliate a depurazione è rappresentato nella stessa tabella ed i dati attestano che il 99,52% del carico depurato in Lombardia viene servito da impianti dotati di livello di trattamento almeno pari al secondario (3,14% col secondario e 96,39% con livello più spinto del secondario).

Tabella 14 - Impianti di trattamento negli ATO per livello di trattamento con il carico trattato in abitanti equivalenti

ATO	Primario		Secondario		Più spinto del secondario		Totale	
	N° di impianti	Carico trattato [ae]	N° di impianti	Carico trattato [ae]	N° di impianti	Carico trattato [ae]	N° di impianti	Carico trattato [ae]
01_Bergamo	110	8.651	33	17.921	47	1.229.342	190	1.255.914
02_Brescia	73	8.045	55	47.731	96	1.121.958	224	1.177.734
03_Como	19	2.792	1	145	37	727.564	57	730.501
04_Cremona	22	1.692	45	44.482	27	368.569	94	414.743
05_Lecco	10	634	3	1.710	25	446.201	38	448.545
06_Lodi	5	671	32	27.580	33	227.881	70	256.132
07_Mantova	-	-	58	95.652	46	313.183	104	408.835
08_Milano	-	-	9	27.423	35	4.579.178	44	4.606.601
09_Pavia	191	28.302	60	76.545	46	568.868	297	673.715
10_Sondrio	37	4.842	8	2.379	20	290.074	65	297.295
11_Varese	23	3.013	24	44.734	32	1.090.403	79	1.138.150
13_Monza e Brianza	-	-	-	-	2	699.709	2	699.709
Lombardia	490	58.642	328	386.302	446	11.662.930	1.264	12.107.874
<i>Peschiera del Garda (VR)</i>					1	199.630		
<i>Rancate (CH)</i>					1	1.907		
Lombardia + fuori regione	490	58.642	328	386.302	448	11.864.467	1.266	12.309.411

Tabella 15 - Distribuzione negli ATO degli impianti per classe dimensionale
Tabella 15 raffigura la distribuzione dei depuratori per classe dimensionale di capacità effettiva di trattamento¹³ all'interno degli ATO assieme ai carichi trattati per classe. A ciascuna fascia dimensionale è associata la quota di carico generato trattato. Si noti come, nonostante la preponderanza di impianti di piccole dimensioni (67,22%), la maggior parte del carico generato venga depurato da impianti con capacità maggiore o uguale a 2.000ae (97,38%).

¹² Regolamento Regionale del 29 marzo 2019, n.6 - Art.19

¹³ Regolamento Regionale del 29 marzo 2019, n.6 - Art.2, lettera h)

Tabella 15 - Distribuzione negli ATO degli impianti per classe dimensionale e carico trattato

ATO	Classe ae<200		Classe 200≤ae<2.000		Classe 2.000≤ae<50.000		Classe 50.000≤ae<100.000		Classe ae≥100.000		Lombardia	
	N° impianti	Carico generato trattato [ae]	N° impianti	Carico generato trattato [ae]	N° impianti	Carico generato trattato [ae]	N° impianti	Carico generato trattato [ae]	N° impianti	Carico generato trattato [ae]	N° impianti	Carico generato trattato [ae]
01_Bergamo	96	4.315	49	22.330	34	300.100	6	398.285	5	530.884	190	1.255.914
02_Brescia	75	5.635	70	51.578	75	582.912	3	252.940	1	284.669	224	1.177.734
03_Como	14	1.193	21	13.606	16	127.649	3	225.000	3	363.053	57	730.501
04_Cremona	25	1.996	46	34.111	21	151.700	-	-	2	226.936	94	414.743
05_Lecco	9	482	9	5.078	18	315.259	2	127.726	-	-	38	448.545
06_Lodi	7	906	38	39.778	24	163.840	1	51.608	-	-	70	256.132
07_Mantova	7	527	40	28.255	55	239.453	1	52.748	1	87.852	104	408.835
08_Milano	2	95	5	4.965	20	256.525	4	194.587	13	4.150.429	44	4.606.601
09_Pavia	156	14.405	94	68.698	43	322.805	3	130.594	1	137.213	297	673.715
10_Sondrio	35	2.281	12	8.240	18	286.774	-	-	-	-	65	297.295
11_Varese	18	1.214	23	12.239	31	287.187	2	96.075	5	741.435	79	1.138.150
13_Monza e Brianza	-	-	-	-	-	-	-	-	2	699.709	2	699.709
Lombardia	444	33.049	407	288.878	355	3.034.204	25	1.529.563	33	7.222.180	1.264	12.107.874
<i>Peschiera del Garda (VR)</i>									1	199.630		
<i>Rancate (CH)</i>							1	1.907				
Lombardia + fuori regione	444	33.049	407	288.878	355	3.034.204	26	1.531.470	34	7.421.810	1.266	12.309.411

5 I controlli

Nei paragrafi seguenti sono riportati i dati di sintesi in relazione ai controlli sugli scarichi industriali in fognatura, sulle conformità degli scarichi degli impianti di depurazione e sugli scarichi di fognatura in ambiente privi di trattamento.

5.1 Gli scarichi industriali in fognatura

L'attività di controllo degli scarichi industriali è operativa in tutti gli ATO; l'anno 2022 ha registrato un aumento del numero di sopralluoghi effettuati in loco rispetto all'anno 2020, quando si era verificata una contrazione del numero dei controlli a causa della pandemia di COVID-19 e della conseguente situazione di emergenza sanitaria, come si evince dalla Tabella 16.

Gli insediamenti produttivi da controllare in base al Programma per l'anno 2022 erano pari a 1.234 unità (tra controlli in loco ed amministrativi) mentre quelli effettivamente controllati risultano 1.248. Gli scarichi presenti in tali insediamenti per cui è stato possibile effettuare un controllo, o di tipo documentale o mediante campionamento in loco, ammontano a 1.121, compresi sopralluoghi e controlli su scarichi non attivi al momento del campionamento.

Sul totale degli scarichi controllati una quota del 68,94% ha fatto riscontrare una corretta corrispondenza con i limiti allo scarico e con le condizioni autorizzative confermando, pertanto, la tendenza positiva degli ultimi anni in cui sono stati condotti controlli in maniera più sistematica.

Si può supporre che il consolidarsi nei diversi territori della gestione aggregata del servizio, abbia consentito il diffondersi di una migliore modalità di rapporto con l'utenza industriale e che questo sia un buon veicolo di informazioni e confronto tra azienda e gestore.

Anche la consapevolezza da parte delle imprese che a livello di ATO c'è la capacità di esercitare un presidio costante delle attività del servizio, svolge una forma di incentivo verso una maggiore attenzione e cura della gestione aziendale di questa componente.

Tabella 16 - Controlli sugli scarichi industriali

ATO	Anno	PROGRAMMA CONTROLLI APPROVATO (si/no)	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DA CONTROLLARE IN BASE AL PROGRAMMA	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONTROLLATI	N. SCARICHI CONTROLLATI	% INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONFORMI	% SCARICHI CONTROLLATI NON CONFORMI	NOTE
01_Bergamo	2020	SI	100	41	13	61%	29%	A causa della pandemia COVID-19 si evidenzia che l'Ufficio d'Ambito di Bergamo ha sospeso i sopralluoghi nei seguenti periodi: - 24 febbraio 2020 – 31 agosto 2020 - 9 novembre 2020 – 31 dicembre 2020 28 scarichi sono risultati inattivi (68%). Le percentuali inserite nei due campi precedenti sono relative alle conformità dei campioni prelevati. Per quanto riguarda la non conformità alle prescrizioni delle autorizzazioni 16 insediamenti sono risultati non conformi (39%) e 25 sono risultati conformi (61%).
01_Bergamo	2021	SI	100	75	28	65%	23%	A causa della pandemia COVID-19 si evidenzia che l'Ufficio d'Ambito di Bergamo ha sospeso i sopralluoghi oggetto della relazione nei seguenti periodi: - 1° gennaio 2021 – 1° febbraio 2021 - 25 febbraio 2021 – 8 giugno 2021 47 scarichi sono risultati inattivi (63%). Le percentuali inserite nel campo "Scarichi controllati conformi" sono relative alla conformità dei campioni prelevati. Le percentuali inserite nel campo "insediamento produttivi conformi" sono relative alla conformità alle prescrizioni delle autorizzazioni.
01_Bergamo	2022	SI	100	103	52	78%	36%	51 scarichi sono risultati inattivi (50%). Le percentuali inserite nel campo "Scarichi controllati conformi" sono relative alla conformità dei campioni prelevati. Le percentuali inserite nel campo "insediamento produttivi conformi" sono relative alla conformità alle prescrizioni delle autorizzazioni.
02_Brescia	2020	si	90 (amministrativi e in loco)	82	82 (amministrativi e in loco)	74,4% (n. 61)	74,4% (n. 61)	
02_Brescia	2021	si	249 (amministrativi e in loco)	245 amministrativi + 4 in loco	245 amministrativi + 4 in loco	63,86% (n.159)	63,86% (n.159)	
02_Brescia	2022	si	465	461 amministrativi + 4 in loco	461 amministrativi + 4 in loco	81 % (n. 378)	81 % (n. 378)	
03_Como	2020	NO	-	-	-	n.d.	-	Sospeso per emergenza sanitaria da COVID-19.

ATO	Anno	PROGRAMMA CONTROLLI APPROVATO (si/no)	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DA CONTROLLARE IN BASE AL PROGRAMMA	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONTROLLATI	N. SCARICHI CONTROLLATI	% INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONFORMI	% SCARICHI CONTROLLATI NON CONFORMI	NOTE
03_Como	2021	NO	-	-	-	n.d.	-	Sospeso per emergenza sanitaria da COVID-19.
03_Como	2022	SI	14	14	11	42%	64%	
04_Cremona	2020	SI	21	17	15	n.d.	60%	
04_Cremona	2021	SI	22	19	17	n.d.	59%	
04_Cremona	2022	SI	22	23	21	70%	76%	2 insediamenti verificati solo per prescrizioni, 21 per lo scarico, 2 sanzionati per prescrizioni, 5 sanzionati per scarico oltre i limiti
05_Lecco	2020	SI	massimo 30	7	3	n.d.	100%	numero ridotto di controlli dovuto alla situazione sanitaria COVID-19
05_Lecco	2021	SI	massimo 30	13	11	38%	64%	numero ridotto di controlli dovuto alla carenza del personale
05_Lecco	2022	SI	massimo 30	30	22	47%	64%	
06_Lodi	2020	SI	10	n. 10 amministrativi + n. 2 in loco	n. 14 amministrativi + n. 3 amministrativi e in loco	n.d.	76%	A causa dell'emergenza sanitaria, il Gestore Unico del SII, delegato ai controlli in loco degli scarichi non classificati come scarichi di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 152/2006, non ha eseguito nell'anno 2020 i sopralluoghi previsti dal piano dei controlli, rimandandone l'esecuzione
06_Lodi	2021	SI	10	18	19	n.d.	63%	Il numero di controlli effettuati è maggiore del numero dei controlli programmati in quanto il Gestore Unico del SII, delegato ai controlli in loco degli scarichi non classificati come scarichi di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 152/2006, ha effettuato nel corso dell'anno 2021 i controlli programmati ma non attuati nell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria
06_Lodi	2022	SI	10	10	7	80%	71%	Il numero degli scarichi controllati analiticamente risulta inferiore al numero di insediamenti controllati in quanto alcuni scarichi sono risultati inattivi all'atto del sopralluogo e quindi non è stato possibile campionarli
07_Mantova	2020	SI	28	30%	30%	56,70%	56,70%	ai 28 controlli da programma si sono aggiunti n.2 controlli straordinari per un totale di 30
07_Mantova	2021	SI	30	28%	28%	67,90%	67,90%	
07_Mantova	2022	SI	33	33	36	42,40%	44,40%	ai 29 controlli effettivi da programma si sono aggiunti n.4 controlli straordinari per un totale di 33

ATO	Anno	PROGRAMMA CONTROLLI APPROVATO (si/no)	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DA CONTROLLARE IN BASE AL PROGRAMMA	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONTROLLATI	N. SCARICHI CONTROLLATI	% INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONFORMI	% SCARICHI CONTROLLATI NON CONFORMI	NOTE
08_Milano	2020	SI	320	287	342	81%	76,32%*	L'attività di controllo è stata sospesa dal mese di marzo sino alla metà del mese di giugno a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. *il dato contiene n. 40 controlli da ripetere
08_Milano	2021	SI	320	340*	310	79%	73%	*Sono compresi sopralluoghi e controlli su scarichi non attivi al momento del campionamento.
08_Milano	2022	SI	320	332*	318	74%	70%	*Sono compresi sopralluoghi e controlli su scarichi non attivi al momento del campionamento.
09_Pavia	2020	SI	134	60	60	34%	26%	Numero di campionamenti effettuati inferiore al programmato a causa emergenza Covid. n. 14 insediamenti senza scarico in atto
09_Pavia	2021	SI	92	83	60	n.d.	65%	
09_Pavia	2022	SI	85	83	68	63%	62%	Il Programma approvato ha previsto n. 92 controlli su n. 85 insediamenti - la conformità su insediamenti è stata calcolata come differenza tra n. di insediamenti controllati e n. di non conformità rilevate nel complesso sull'insediamento (superamento o inottemperanza); la conformità su scarichi è stata calcolata come differenza tra n. scarichi controllati e n. scarichi non conformi per superamento limiti a seguito di campionamento.
10_Sondrio	2020	SI	30	32	35	59%	66%	
10_Sondrio	2021	SI	30	34	33	65%	79%	
10_Sondrio	2022	SI	30	30	31	43%	52%	
11_Varese	2020	Sì	27	26	18	n.d.	66% (n. 12)	Piano controllo scarichi 2020 sospeso per 5 mesi (mar-mag, nov-dic) per emergenza sanitaria Covid-19
11_Varese	2021	Sì	30	40	35	72,5% (n.29*)	71% (n. 25)	(*) si sono considerati conformi anche gli insediamenti con scarico inattivo
11_Varese	2022	SI	45	48	48 (**)	69% (n.33*)	69% (n.33)	(*) si sono considerati conformi anche gli insediamenti con scarico inattivo (**) Con riferimento al "N. SCARICHI CONTROLLATI", si segnalano n. 3 ditte con scarichi non attivi, e due aziende per le quali si sono effettuati controlli di più scarichi
13_Monza e Brianza	2020	Sì	60	57	50	70%	30%	n. 3 aziende non presidiate quindi non controllate e scarico non campionato

ATO	Anno	PROGRAMMA CONTROLLI APPROVATO (si/no)	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DA CONTROLLARE IN BASE AL PROGRAMMA	N. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONTROLLATI	N. SCARICHI CONTROLLATI	% INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONFORMI	% SCARICHI CONTROLLATI NON CONFORMI	NOTE
								n.7 aziende con scarico non attivo (pozzetto senza battente) quindi non campionato
13_Monza e Brianza	2021	Sì	71	69	42	24%	64%	n. 2 aziende non presidiate quindi non controllate e scarico non campionato. 27 aziende con scarico non attivo e pozzetto senza battente
13_Monza e Brianza	2022	Sì	80	77	42	18%	69%	n. 3 aziende non presidiate quindi non controllate; 35 scarichi non campionati per varie casistiche; per ogni insediamento produttivo corrisponde un unico scarico finale e autorizzato; 14 insediamenti produttivi conformi sia prescrizioni che analisi

5.2 Impianti di trattamenti delle acque reflue urbane: controlli sugli scarichi

Per l'anno controlli 2022 ARPA è stata chiamata ad esprimere il giudizio di conformità rispetto al D.lgs. 152/06¹⁴ e/o rispetto al r.r. 3/06¹⁵ o r.r. 6/19¹⁶ (in base alle disposizioni delle specifiche autorizzazioni) sugli scarichi di 1.206 impianti di depurazione. Il numero scende a 1.143 in quanto:

- per 34 di essi non è stato possibile procedere poiché il numero di controlli eseguiti dal gestore è risultato insufficiente al fine di formulare un giudizio. Si tratta principalmente di impianti a servizio di agglomerati che generano un carico inferiore a 2.000 ae. Solo 2 servono agglomerati maggiori di interesse della CE;
- 9 impianti sono risultati non giudicabili in quanto dismessi nel corso dell'anno;
- per ulteriori 20 impianti non è esprimibile il giudizio o perché non soggetti a controlli in base all'autorizzazione, o con deroghe poiché sottoposti ad intervento, o perché ancora in avvio, oppure in quanto privi di autorizzazione allo scarico.

Per i 1.143 impianti giudicabili gli esiti sono stati i seguenti:

1. gli scarichi di 70 evidenziano non conformità parametriche rispetto al BOD5, COD, Azoto Totale o Fosforo totale (rispetto al r.r. 6/19 o D.lgs. 152/03) e 37 di questi coinvolgono agglomerati maggiori di interesse della CE;
2. gli scarichi di 20 impianti risultano non conformi solo a Tabella 1 del D.lgs. 152/06 (12 già rientrano nell'elenco di cui al punto 1);
3. gli scarichi di 16 impianti risultano non conformi solo a Tabella 2 del D.lgs. 152/06 (14 già rientrano nell'elenco di cui al punto 1);
4. gli scarichi di 11 impianti risultano non conformi sia a Tabella 1, sia a Tabella 2 del D.lgs. 152/06 (10 già rientrano nell'elenco di cui al punto 1);
5. gli scarichi di 5 impianti risultano non conformi rispetto al r.r. 3/06.

Ne consegue che il numero degli impianti di trattamento con scarichi a norma nel 2022 è pari a 1.057.

I restanti impianti aventi potenzialità inferiore a 200 AE e non elencati nella reportistica ARPA sulla conformità allo scarico, come indicato nel r.r. 6/2019, art. 9 comma2, non sono tenuti ad eseguire controlli ed il corretto funzionamento è garantito dall'esecuzione delle operazioni di manutenzione.

5.3 Gli scarichi di rete fognaria non trattati

Sul territorio lombardo sono registrati 172.902 ae intercettati da reti fognarie che scaricano direttamente in ambiente acque reflue attraverso terminali fognari privi di depurazione.

Come si legge in Tabella 17, su un totale di 980 scarichi non depurati censiti, 903 di questi si trovano all'interno di agglomerati. Per definizione, a prescindere dalla dimensione dell'agglomerato, tutte le reti fognarie ad esso appartenenti devono essere avviate alla depurazione centralizzata e non sono di conseguenza ammessi scarichi diretti in ambiente privi di trattamento preventivo. Ne consegue una evidente necessità di interventi per la loro messa a norma, ancora più pressante se si considera che un ulteriore

¹⁴ Allegato V alla parte III - *limiti di emissione degli scarichi idrici*.

¹⁵ Allegato B.

¹⁶ Allegato D – *Valori limite di emissione*.

sottoinsieme di 565 rappresenta la quota degli scarichi senza trattamento già noti alla Commissione Europea poiché inclusi nell'ultimo questionario UWWTD¹⁷ inviato nel 2021.

Non essendo più ammissibili i terminali fognari non trattati, tutte le nuove reti sono realizzate interconnesse ad un impianto. Può però accadere che il numero dei terminali non depurati registrati aumenti con l'avanzamento del rilievo delle reti effettuato dai gestori in quanto vengono portate alla luce situazioni preesistenti non note. Nonostante questo, rispetto alla situazione descritta nella relazione precedente relativa all'annualità 2020, il numero complessivo dei terminali fognari non depurati è ridotto del 16% ed il carico intercettato e scaricato in ambiente senza trattamento del 24%.

Tabella 17 - Distribuzione dei terminali fognari non trattati e loro carichi intercettati

ATO	N. Terminali non trattati tot.	AE tot. scaricati senza depurazione	N. terminali non trattati in agglomerati	AE in agglomerati scaricati senza depurazione	N. terminali non trattati noti alla CE	AE noti alla CE senza depurazione
01_Bergamo	83	7.351	79	7.299	-	-
02_Brescia	642	148.196	640	148.169	505	132.349
03_Como	3	1.161	2	1.141	-	-
04_Cremona	78	4.806	61	4.650	28	3.008
05_Lecco	21	3.974	21	3.974	14	3.387
06_Lodi	3	295	3	295	-	-
07_Mantova	10	1.541	10	1.541	-	-
08_Milano	4	754	4	754	-	-
09_Pavia	120	618	76	618	12	618
10_Sondrio	10	2.440	7	2.440	6	720
11_Varese	6	1.766	-	-	-	-
13_Monza e Brianza	-	-	-	-	-	-
Lombardia	980	172.902	903	170.881	565	140.082

6 Gli agglomerati in infrazione

Regione Lombardia è stata coinvolta, a partire dal 2009, in tre procedure di infrazione (di seguito PI) per la violazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Sono attualmente attive tre procedure: la prima avviata nel 2009 (PI 2009/2034), la seconda nel 2014 (PI 2014/2059) e la terza nel 2017 (PI 2017/2181).

In Tabella 18 è riportato il conteggio degli agglomerati lombardi attualmente coinvolti in procedure di infrazione per ciascun ATO. Non è possibile fare un totale per ATO di agglomerati interessati che tenga presente delle tre procedure in quanto sono presenti agglomerati coinvolti contestualmente su più procedure per articoli differenti.

¹⁷ Urban Waste Water Treatment Directive – direttiva 91/271/CEE. All'art. 16 della direttiva la CE impone l'obbligo agli Stati Membri di trasmettere ogni due anni un rapporto sulle attività di smaltimento delle acque reflue urbane e dei fanghi. Nel 2021 l'Italia ha inviato il rapporto, denominato questionario UWWTD, con lo stato di fatto alla data del 31/12/2020 degli agglomerati generanti un carico maggiore o uguale a 2.000 ae e infrastrutture a servizio. Dall'analisi delle informazioni inviate attraverso questo rapporto la CE decide di attivare nuovi contenziosi comunitari per il mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE.

Con riferimento alla PI 2009/2034, come meglio esplicitato al paragrafo seguente, i due agglomerati indicati in provincia di Pavia e Lecco risultano conteggiati esclusivamente per il fatto che ad oggi la Commissione Europea non ha ancora formalizzato la loro fuoriuscita dalla procedura (sebbene dichiarati conformi dallo Stato italiano già nel 2018 e 2019).

Tabella 18 - Distribuzione per ATO delle procedure d'infrazione comunitaria attive

ATO	N. AGGLOMERATI IN 2009/2034		N. AGGLOMERATI IN 2014/2059		N. AGGLOMERATI IN 2017/2181	
	Formalmente inclusi per la CE al mag-18	NC per l'Italia	Formalmente inclusi per la CE all'ott-21	NC per l'Italia al feb-22	Formalmente inclusi per la CE al lug-19	NC per l'Italia all'ago-22
BG	0	0	4	0	3	1
BS	0	0	45	28	21	17
CO	0	0	0	0	3	1
CR	0	0	2	0	5	2
LC	1	0	1	0	6	1
LO	0	0	0	0	1	1
MN	0	0	2	0	11	0
CMM	0	0	0	0	5	1
PV	1	0	2	0	8	6
SO	0	0	1	0	1	1
VA	0	0	1	0	4	4
MB	0	0	0	0	1	0
TOTALE	2	0	58	28	69	35

6.1 La procedura di infrazione 2009/2034 - causa C-83/2013

La PI 2009/2034, evolutasi in Causa C-85/13, è la più datata delle procedure di infrazione. È stata oggetto di una prima sentenza di condanna ai sensi dell'art. 258 del TUFUE da parte della Corte di Giustizia Europea nel 2014. Nel 2018 è stata inviata allo Stato italiano un'ulteriore lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 del TUFUE, preludio dell'avvio della seconda causa.

Gli agglomerati lombardi di Mortara (PV) e Calco (LC) sono stati menzionati nell'ultima lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 del TUFUE dopo essere stati condannati ai sensi dell'art.258 del TUFUE all'interno della causa C-85/13 nell'aprile 2014 per inadempimento agli obblighi previsti dalla direttiva 91/271/CEE. L'Italia ha comunicato nel riscontro di luglio 2020 il raggiungimento della conformità dei due agglomerati avvenuto rispettivamente nel 2018 e 2019.

La Commissione Europea non si è ancora espressa a riguardo, ma non sussistono motivi per ipotizzare un proseguimento dell'infrazione.

L'iter della procedura in oggetto è elencato di seguito:

- EU-Pilot 2007/5622
- Lettera di Messa in mora (art. 258 TUFUE) - 26/06/2009

- Lettera di Parere motivato (art. 258 TFUE) - 20/05/2011
- Ricorso in Corte di Giustizia - causa C-85/13 (art. 258 TFUE) - 21/02/2013
- Prima sentenza di condanna - causa C-85/13 (art. 258 TFUE) - 10/04/2014
- Lettera di Messa in mora (art. 260 TFUE) – 17/05/2018

Si anticipa che, in data 10 agosto 2023 è stato depositato il ricorso della Commissione europea contro la Repubblica italiana, iscritto nel registro della Corte al numero C-515/23, proposto ai sensi dell'art. 260, paragrafo 2 del TFUE, notificato il 14 agosto 2023. In tale occasione gli agglomerati di Calco e Mortara non sono più risultati inclusi nel procedimento.

6.2 La procedura di infrazione 2014/2059 - causa C-668/2019

La PI 2014/2059 è stata avviata nel 2014. Dei 99 agglomerati con carico generato maggiore o uguale a 2.000 ae, inizialmente coinvolti da questo procedimento perché caratterizzati da carenze infrastrutturali, 59 sono stati interessati dal ricorso alla Corte di Giustizia Europea ai sensi dell'art. 258 del TFUE, sfociato nella Causa C-668/19.

Nell'ottobre 2021 è stata notificata a Regione Lombardia la sentenza di condanna con riferimento all'art. 258 del TFUE: solo in tale data è stato possibile conoscere formalmente la prassi operativa della Corte di Giustizia Europea che ha condannato tutti gli agglomerati che alla data del 17 luglio 2018 (2 mesi dalla ricezione della lettera di parere motivato) non avevano raggiunto ancora la piena conformità, indipendentemente dagli aggiornamenti forniti in seguito. Ammontano a 58 gli agglomerati condannati in prima sentenza (grazie al riconoscimento della conformità dell'agglomerato di Schilpario), diversamente da quanto previsto e comunicato con la relazione 2020 per i motivi suddetti.

In base agli aggiornamenti ricevuti dagli Uffici d'ambito, nel febbraio 2022 lo Stato italiano ha potuto annunciare alla Commissione Europea l'avvenuto raggiungimento della conformità per 30 di questi e la previsione del raggiungimento della conformità entro il 2031 per i restanti 28 agglomerati, rappresentati in Tabella 18, tutti nell'ATO di Brescia (costo totale delle opere necessarie non ancora completate individuato in circa 292 M€). Ad oggi non è stato possibile fornire una programmazione attendibile degli interventi per alcuni agglomerati, gestiti in autonomia dalle amministrazioni comunali (agglomerati di *AG01703501_Capo di Ponte* e *AG01702201_Borno*). La CE non si è ancora espressa a riguardo.

Lo stato di avanzamento dell'iter della procedura di infrazione 2014/2059 (causa C-668/2019) è il seguente:

- EU Pilot 2011/1976
- Lettera di Messa in mora (art. 258 TFUE) - 28/03/2014
- Lettera di Parere motivato (art. 258 TFUE) - 26/03/2015
- Lettera di Parere motivato complementare (art. 258 TFUE) - 17/05/2017
- Ricorso in Corte di Giustizia - causa C-668/19 (art. 258 TFUE) – 15/07/2019
- Prima sentenza di condanna - causa C-668/19 (art. 258 TFUE) – 06/10/2021

Tabella 19 - Agglomerati non conformi per l'Italia nel febbraio 2022

N°	Agglomerato	ATO
1	AG01700601_Angolo Terme	BS
2	AG01704101_Castelcovati	BS
3	AG01703202_Calcinato - Ponte S. Marco	BS
4	AG01700401_Alfianello	BS
5	AG01706101_Concesio	BS

N°	Agglomerato	ATO
6	AG01707501_Gardone Val Trompia	BS
7	AG01714401_Polaveno	BS
8	AG01717401_Sarezzo	BS
9	AG01719901_Villa Carcina	BS
10	AG01716001_Remedello	BS
11	AG01709601_Lumezzane	BS
12	AG01710401_Marcheno	BS
13	AG01706801_Edolo	BS
14	AG01710101_Malonno	BS
15	AG01708801_Leno	BS
16	AG01709901_Mairano	BS
17	AG01709101_Lograto	BS
18	AG01709201_Lonato	BS
19	AG01713801_S. Paolo	BS
20	AG01714601_Pompiano	BS
21	AG01720401_Vobarno	BS
22	AG01701001_Bagolino	BS
23	AG01702001_Borgo San Giacomo	BS
24	AG01702201_Borno	BS
25	AG01703401_Calvisano	BS
26	AG01703501_Capo di Ponte	BS
27	AG01704701_Cedegolo	BS
28	AG01716601_Rovato	BS

6.3 La procedura di infrazione 2017/2181

La PI 2017/2181 è la più recente in ordine cronologico ed è stata avviata nel 2017, interessando 91 agglomerati lombardi con un carico generato maggiore o uguale a 2.000 ae. Il numero è sceso a 69 agglomerati nella lettera di parere motivato del 2019, con cui la CE riconosce la validità della documentazione inviata per attestare il raggiungimento della conformità per 22 agglomerati.

L'ultimo aggiornamento che Regione Lombardia ha inviato al Ministero della Transizione Ecologica nell'agosto 2022 parla di 35 agglomerati ancora non adeguati alla direttiva 91/271/CEE (elenco in Tabella 20). Attualmente siamo in attesa dell'ingresso in causa ai sensi dell'art.258 del TFUE e in analogia con quanto verificatosi per la PI 2014/2059, il numero di agglomerati che saranno inclusi in una nuova causa potrebbe essere superiore.

In base ai dati raccolti per l'invio dell'aggiornamento al MiTE (ora MASE) del 1° agosto 2022, le opere necessarie non ancora completate per adeguare i 35 agglomerati problematici (rappresentati in Tabella 20) hanno un costo totale di 178 M€. Le previsioni parlano della chiusura degli interventi programmati entro al 2028, cui va sommato il periodo di osservazione sullo scarico degli impianti per attestare il corretto funzionamento del nuovo sistema a opere ultimate. Ancora oggi non è stato possibile fornire una programmazione attendibile degli interventi per l'agglomerato di AG01706302_CORTENO_GOLGI_SANTICOLO, gestito in autonomia dall'amministrazione comunale.

L'iter della procedura di infrazione 2017/2181 è il seguente:

- Pre-contenzioso - 15/11/2017
- Lettera di Messa in mora (art. 258 TFUE) - 19/07/2018
- Lettera di Parere motivato (art. 258 TFUE) - 26/07/2019

Tabella 20 - Agglomerati non conformi per l'Italia nell'agosto 2022

N.	AGGLOMERATO	ATO
1	AG01607801_VALLE_DI_SCALVE	BG
2	AG01702401_BOVEGNO	BS
3	AG01702901_BRESCIA	BS
4	AG01703701_CAPRIANO_DEL_COLLE	BS
5	AG01705801_COLLIO	BS
6	AG01706302_CORTENO_GOLGI_SANTICOLO	BS
7	AG01706801_EDOLO	BS
8	AG01707001_ESINE	BS
9	AG01709001_LODRINO	BS
10	AG01710401_MARCHENO	BS
11	AG01712201_OFFLAGA	BS
12	AG01713401_SEBINO_2_PARATICO	BS
13	AG01714901_PONTEVICO	BS
14	AG01715201_PRALBOINO	BS
15	AG01717201_S_GERVASIO_BRESCIANO	BS
16	AG01717601_SELLERO	BS
17	AG01719801_PONTE_DI_LEGNO	BS
18	AG01720301_VISANO	BS
19	AG01519101_S_COLOMBANO_AL_LAMBRO	CMM
20	AG01307401_COLONNO	CO
21	AG01901601_CASALBUTTANO	CR
22	AG01902105_CASALMAGGIORE	CR
23	AG09708301_VALMADRERA	LC
24	AG09802501_CRESPINATICA	LO
25	AG01800502_ARENA_PO	PV
26	AG01801402_BEREGUARDO	PV
27	AG01802301_BRESSANA_BOTTARONE	PV
28	AG01806001_CURA_CARPIGNANO	PV
29	AG01808401_LUNGAVILLA	PV
30	AG01816301_TRIVOLZIO	PV
31	AG01406501_MEDIAVALLE_TEGLIO	SO
32	AG01201301_BESOZZO	VA
33	AG01209201_LUINO_VOLDOMINO	VA
34	AG01210401_MONVALLE	VA
35	AG01212001_SESTO_CALENDE	VA

6.4 DPCM 30 settembre 2022 “Ricognizione degli interventi per i quali il commissario unico assume il compito di soggetto attuatore”

Considerando la situazione permanente di non conformità dello stato italiano nei confronti della direttiva 91/271/CEE, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha emanato il [DPCM 30 settembre 2022](#) “Ricognizione degli interventi per i quali il commissario unico assume il compito di soggetto attuatore”¹⁸ al fine di supportare le Regioni nell’adeguamento alla direttiva evitando l’aggravamento delle procedure d’infrazione in corso.

Il decreto in oggetto prevede un ruolo attivo da parte del Commissario straordinario unico per la depurazione che assume, per gli interventi necessari **già finanziati risolutivi delle procedure 2014/2059 e 2017/2181**, la funzione di soggetto coordinatore (interventi in Tabella B) o attuatore (interventi in Tabella A) a seconda che questi abbiano o meno un soggetto attuatore valido per legge precedentemente individuato.

Il DPCM è corredato di una terza tabella, individuata con la lettera C, con l’elencazione degli interventi necessari **al superamento delle procedure in fase più avanzata** per i quali sono stati stanziati **fondi statali** con apposito capitolo.

A queste si aggiungono due elenchi di interventi non finanziati, ma necessari al superamento delle procedure d’infrazione 2014/2059 e 2017/2181 per cui il commissario straordinario potrà ricoprire un ruolo attivo (di attuatore per l’Elenco 1 e di coordinatore per l’Elenco 2) al raggiungimento della completa copertura finanziaria.

Regione Lombardia non ha interventi all’interno delle Tabelle A e C, mentre sono 9 quelli inclusi in Tabella B - distribuiti negli ATO di Brescia, Cremona, Pavia e Varese - per un costo complessivo di 10.543.600,00 €. I soggetti attuatori sono i rispettivi Gestori d’Ambito e tali interventi sono già oggetto di costante monitoraggio da parte degli uffici regionali.

Anche all’interno dell’Elenco 1 sono presenti 9 interventi lombardi che interessano 6 Comuni bresciani della Valle Camonica che non aderiscono all’ATO e alla gestione unica. Il costo, solo stimato, è di 12.655.000,00€.

7 La tariffa

I criteri per la definizione dell’articolazione tariffaria sono stabiliti da ARERA che ha approvato il Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) nel 2018. Nel rispetto del quadro generale di regole e principi definito da ARERA, gli Enti di governo dell’ATO sono poi chiamati a fare alcune scelte. La complessa articolazione del sistema tariffario (esistono numerose categorie di utenza, per di più la tariffa è differenziata tra i segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione, in una componente fissa e una variabile e, nel caso del servizio di acquedotto, differenziata per scaglioni di consumo nella sua componente variabile) richiede di fare alcune semplificazioni e selezionare delle categorie esemplificative per consentire di fare confronti tra ATO e per apprezzarne le differenze. Nelle tabelle seguenti sono pertanto riportati i valori di spesa annua stimata, complessiva e unitaria (€/m³), differenziata per segmento. I valori sono relativi a nuclei familiari tipo (costituiti da 1, 3, 5 componenti) e a un’utenza domestica non residente; ciascuna categoria è valutata con riferimento a un consumo idrico esemplificativo. È inoltre riportata la ripartizione di costi tra fognatura,

¹⁸ Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 settembre 2022 “Ricognizione degli interventi per i quali il commissario unico assume il compito di soggetto attuatore” - Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n.291 del 14/12/2022.

acquedotto e depurazione per un'utenza tipo costituita da un nucleo familiare di 3 componenti con un consumo idrico pari a 150 m³ anno.

Tabella 21 - Spesa annua totale (compreso IVA, netto componenti perequative) - Media ponderata per ATO, 2023

ATO	1 componente	3 componenti	5 componenti	Domestico non residente
	80 m ³ /anno	150 m ³ /anno	210 m ³ /anno	80 m ³ /anno
01_Bergamo	129,65	218,89	300,47	192,01
02_Brescia*	197,90	306,82	415,09	238,09
03_Como	121,97	228,91	332,37	208,26
04_Cremona	160,72	308,56	468,33	191,01
05_Lecco	225,27	342,77	460,34	310,60
06_Lodi	170,42	271,11	364,52	165,53
07_Mantova	174,12	316,10	440,58	199,58
08_Milano	105,80	178,77	242,74	128,10
09_Pavia	187,00	307,51	408,47	291,60
10_Sondrio	176,73	275,63	369,37	232,35
11_Varese	147,28	233,36	314,37	179,95
13_Monza e Brianza	108,43	199,93	285,61	112,46
<i>Lombardia</i>	156,73	261,06	359,66	210,19
<i>Nord</i>	182,45	303,30	416,08	222,90
<i>Italia</i>	211,40	343,10	467,78	262,56

* Per l'ATO di Brescia si sono utilizzati dati relativi all'anno 2021

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati approvazioni tariffarie

Tabella 22 - Spesa unitaria (€/m³, compreso IVA, netto componenti perequative) - Media ponderata per ATO, 2023

ATO	1 componente	3 componenti	5 componenti	Domestico non residente
	80 m ³ /anno	150 m ³ /anno	210 m ³ /anno	80 m ³ /anno
01_Bergamo	1,62	1,46	1,43	2,40
02_Brescia*	2,47	2,05	1,98	2,98
03_Como	1,52	1,53	1,58	2,60
04_Cremona	2,01	2,06	2,23	2,39
05_Lecco	2,82	2,29	2,19	3,88
06_Lodi	2,13	1,81	1,74	2,07
07_Mantova	2,18	2,11	2,10	2,49
08_Milano	1,32	1,19	1,16	1,60
09_Pavia	2,34	2,05	1,95	3,64
10_Sondrio	2,21	1,84	1,76	2,90
11_Varese	1,84	1,56	1,50	2,25
13_Monza e Brianza	1,36	1,33	1,36	1,41
<i>Lombardia</i>	1,96	1,74	1,71	2,63
<i>Nord</i>	2,28	2,02	1,98	2,79
<i>Italia</i>	2,64	2,29	2,23	3,28

* Per l'ATO di Brescia si sono utilizzati dati relativi all'anno 2021

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati approvazioni tariffarie

I dati mostrano che il livello della Lombardia risulta inferiore alle medie ponderate della macroarea Nord e dell'Italia nel suo complesso, indipendentemente dal numero di componenti del nucleo familiare. Gli ATO di Milano e Monza risultano essere quelli in cui è più bassa la spesa annua per il Servizio idrico.

Analizzando il dato della spesa per segmento, con riferimento a un nucleo di 3 componenti con tariffa domestica residente, il segmento che presenta l'incidenza maggiore rispetto alla spesa complessiva è la depurazione (44%), seguita a breve distanza dall'acquedotto (39%); la fognatura risulta avere un impatto minore sulla spesa, pari al 17%. Inoltre, la quota variabile (QV) pesa circa il 90% sul totale della spesa, valore confermato anche sui singoli segmenti, mentre la quota fissa (QF) incide mediamente per circa il 10 %.

Tabella 23 – Spesa unitaria (€/m³, netto IVA e componenti perequative) per 3 componenti – dettaglio - Media ponderata per ATO, 2023

ATO	Acquedotto		Fognatura		Depurazione	
	QV	QF	QV	QF	QV	QF
01_Bergamo	87,47	10,46	25,10	2,62	68,99	4,36
02_Brescia*	106,56	8,41	39,91	3,55	117,16	3,33
03_Como	89,52	9,24	24,24	7,52	70,07	7,52
04_Cremona	122,67	8,02	33,81	5,35	103,99	6,68
05_Lecco	106,72	19,27	57,75	7,71	108,60	11,56
06_Lodi	89,58	13,98	51,60	3,64	80,40	7,26
07_Mantova	103,09	13,57	37,94	6,79	112,41	13,57
08_Milano	36,87	2,66	29,78	1,77	87,78	3,66
09_Pavia	122,33	9,42	34,85	9,42	94,10	9,42
10_Sondrio	122,64	17,49	35,23	4,94	61,62	8,65
11_Varese	77,34	5,09	31,23	2,04	92,12	4,21
13_Monza e Brianza	59,88	5,65	26,12	5,65	78,80	5,65
Lombardia	93,89	9,39	33,80	4,90	88,96	6,36
Nord	114,88	16,11	39,94	5,08	92,90	7,79
Italia	136,79	18,39	43,76	5,68	98,82	9,07

* Per l'ATO di Brescia si sono utilizzati dati relativi all'anno 2021

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati approvazioni tariffarie

Infine, per valutare in termini più generali il costo unitario per l'utenza complessiva dell'intero servizio idrico (€/m³), è stato calcolato il rapporto tra gettito complessivo da tariffa (dato riferito al 2020) e volumi di acqua fatturati. Anche rispetto a questo dato gli ATO di Milano e Monza risultano essere quelli col valore di costo inferiore. A livello regionale il costo medio unitario dell'acqua per l'utenza risulta pari a 1,25 €/m³

Tabella 24 - Rapporto tra gettito tariffario e volumi fatturati (2020)

ATO *	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
	€/m ³			
01_Bergamo	0,80	0,19	0,48	1,47
03_Como	0,70	0,18	0,44	1,31
04_Cremona	0,92	0,22	0,62	1,77
05_Lecco	0,91	0,41	0,73	2,05
06_Lodi	0,68	0,34	0,53	1,55
07_Mantova	0,80	0,30	0,68	1,78
08_Milano	0,33	0,17	0,46	0,97
09_Pavia	0,84	0,27	0,61	1,72
10_Sondrio	0,93	0,23	0,42	1,59
11_Varese	0,72	0,17	0,50	1,39
13_Monza e Brianza	0,49	0,18	0,50	1,17
Lombardia	0,54	0,20	0,50	1,25

* Dato di Brescia mancante

Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati predisposizioni tariffarie per MTI-3 aggiornamento

8 Gli investimenti

Nel presente paragrafo vengono descritti sinteticamente gli investimenti programmati, il livello di contribuzione pubblica al settore e l'esito di una recente ricognizione del fabbisogno economico-finanziario per il periodo 2021-2027.

8.1 Investimenti previsti nei piani quadriennali

Il servizio negli ultimi anni ha evidenziato l'esistenza di una relazione diretta tra crescita organizzativa e capacità di investimento, sia in termini di entità degli investimenti mobilitati ogni anno, sia in termini di governo dei tempi di realizzazione. Hanno contribuito a questo obiettivo da un lato la regolazione del settore, che ha consolidato nella prassi operativa delle aziende dei criteri di performance prima impensabili, dall'altro lato la crescita dimensionale dei Gestori che ha avuto effetti sull'entità degli introiti annuali che è cresciuta in proporzione al perimetro territoriale gestito e alla capacità organizzativa e professionale introdotta.

Prendiamo in considerazione i dati comunicati dagli Uffici d'ambito per i piani quadriennali degli investimenti del periodo 2020/2023 che fanno riferimento ai piani tariffari dello stesso periodo.

La Tabella 25 riporta, per ogni ATO lombardo, gli investimenti preventivati nei bienni 2020/2021 e 2022/2023 (Totale 2.174.422.111,70€) e specifica il consuntivo relativo al biennio 2020/2021 (Totale 1.032.190.462,71€).

Confrontando i dati relativi agli investimenti preventivati per il biennio 2020/2021 e quelli effettivamente realizzati nello stesso biennio si rileva una buona capacità di spesa da parte del sistema e di rispetto di quanto programmato nei tre segmenti: acquedotto, fognature e depurazione.

La Tabella 26 confronta le somme spese dal sistema nel quadriennio precedente (2016/2019) con gli investimenti relativi al quadriennio attuale, costituiti dal consuntivo 2020/2021 e dal preventivo 2022/2023, da cui si evince un incremento della capacità programmatica complessiva del settore. La crescita del volume

degli investimenti è stata pari a circa il 50% rispetto al quadriennio precedente, con un aumento della copertura della spesa mediante contributi statali e regionali che passa dal 13% al 18%.

Tabella 25 - Investimenti per il SII nei bienni 2020-21 (consuntivo) e 2022-23 (preventivo)

ATO	Biennio di riferimento	Valore investimento (lordo contributi) - preventivo	Importo a carico della tariffa d'ambito - preventivo	Contributi a fondo perduto - preventivo	Valore investimento (lordo contributi) - consuntivo	Importo a carico della tariffa d'ambito - consuntivo	Contributi a fondo perduto - consuntivo	NOTE
01_Bergamo	2020-2021	58.461.523,00 €	55.601.216,00 €	2.860.307,00 €	50.738.692,00 €	45.033.838,00 €	5.704.854,00 €	Somma riferita ai due gestori UNIACQUE S.P.A. e COGEIDE S.P.A.
01_Bergamo	2022-2023	81.149.223,00 €	66.367.891,00 €	14.782.032,00 €				Somma riferita ai due gestori UNIACQUE S.P.A. e COGEIDE S.P.A.
02_Brescia	2020-2021	201.756.323,00 €	181.165.117,00 €	20.600.206,00 €	218.674.402,00 €	202.477.690,00 €	16.196.712,00 €	
02_Brescia	2022-2023	233.515.722,00 €	204.493.713,00 €	29.022.009,00 €				
03_Como	2020-2021	39.776.250,60 €	15.408.460,84 €	24.367.789,76 €	45.333.470,78 €	39.107.461,45 €	6.226.009,33 €	Somma riferita ai due gestori COMO ACQUA S.R.L. e LERETI S.P.A.
03_Como	2022-2023	81.220.233,00 €	66.334.433,00 €	14.885.800,00 €				Somma riferita ai due gestori COMO ACQUA S.R.L. e LERETI S.P.A.
04_Cremona	2020-2021	37.769.605,00 €	34.398.801,64 €	1.970.803,36 €	36.711.310,86 €	31.589.900,06 €	2.971.456,28 €	Nei CFP non conteggiati Contributi di privati per allacciam./Ampl.rete (prev. 1.400.000 cons. 2.149.955). Il FoNI considerato nella tariffa d'ambito
04_Cremona	2022-2023	47.736.591,53 €	39.265.081,80 €	6.671.509,73 €				Nei CFP non conteggiati Contributi di privati per allacciam./Ampl.rete (prev. 1.800.000) Il FoNI considerato nella tariffa d'ambito
05_Lecco	2020-2021	60.110.192,00 €	51.951.561,00 €	8.158.631,00 €	63.570.705,00 €	58.303.464,00 €	5.267.241,00 €	
05_Lecco	2022-2023	62.171.573,00 €	41.877.927,00 €	20.293.647,00 €				
06_Lodi	2020-2021	20.612.320,00 €	19.064.732,00 €	1.547.588,00 €	14.455.227,00 €	11.736.570,00 €	2.718.657,00 €	
06_Lodi	2022-2023	30.035.990,00 €	21.416.396,00 €	8.619.594,00 €				
07_Mantova	2020-2021	44.906.880,54 €	37.430.899,02 €	7.475.981,52 €	48.307.316,75 €	41.696.123,55 €	6.611.193,20 €	
07_Mantova	2022-2023	77.188.200,00 €	69.620.158,00 €	7.568.042,00 €				

ATO	Biennio di riferimento	Valore investimento (lordo contributi) - preventivo	Importo a carico della tariffa d'ambito - preventivo	Contributi a fondo perduto - preventivo	Valore investimento (lordo contributi) - consuntivo	Importo a carico della tariffa d'ambito - consuntivo	Contributi a fondo perduto - consuntivo	NOTE
08_Milano	2020-2021	299.365.207,00 €	221.005.789,00 €	78.359.418,00 €	328.922.774,00 €	250.563.356,00 €	78.359.418,00 €	Somma riferita ai due gestori CAP HOLDING S.P.A. e METROPOLITANA MILANESE S.P.A.
08_Milano	2022-2023	299.163.338,00 €	259.031.939,00 €	40.131.399,00 €				Somma riferita ai due gestori CAP HOLDING S.P.A. e METROPOLITANA MILANESE S.P.A.
09_Pavia	2020-2021	80.914.567,00 €	71.151.766,16 €	9.762.800,84 €	81.562.233,05 €	54.693.012,33 €	26.869.220,72 €	
09_Pavia	2022-2023	57.725.281,93 €	34.734.947,87 €	22.990.334,06 €				
10_Sondrio	2020-2021	14.600.000,00 €	14.291.492,00 €	308.508,00 €	17.062.193,00 €	10.283.573,00 €	6.778.620,00 €	preventivo: MTI3 consuntivo: aggMTI3
10_Sondrio	2022-2023	17.640.425,00 €	8.312.311,00 €	9.328.114,00 €				preventivo: aggMTI3
11_Varese	2020-2021	48.634.990,44 €	42.847.741,40 €	5.787.249,04 €	52.511.274,27 €	39.541.268,54 €	12.970.005,73 €	Somma riferita ai due gestori ALFA S.R.L. e LERETI S.P.A. I contributi pubblici sono un "di cui" di quanto segnalato nella voce "Contributi a fondo perduto - consuntivo"
11_Varese	2022-2023	87.488.081,66 €	58.122.240,81 €	29.365.840,85 €				Somma riferita ai due gestori ALFA S.R.L. e LERETI S.P.A. I contributi pubblici sono un "di cui" di quanto segnalato nella voce "Contributi a fondo perduto - consuntivo"
13_Monza e Brianza	2020-2021	74.340.864,00 €	69.907.452,00 €	7.031.823,00 €	74.340.864,00 €	67.309.041,00 €	7.031.823,00 €	dati da tool tariffario
13_Monza e Brianza	2022-2023	118.138.730,00 €	102.760.730,00 €	15.377.999,00 €				dati da tool tariffario

Tabella 26 - Confronto tra gli investimenti del quadriennio 2016-19 (consuntivo) e quelli del quadriennio 2020-23 (2020-21 consuntivo sommato a 2022-23 preventivo)

ATO	Totale speso 2016-2019	Importo a carico della tariffa d'ambito 2016-2019	Contributi a fondo perduto 2016-2019	Valore investimento (lordo contributi) 2020-2023	Importo a carico della tariffa d'ambito 2020-2023	Contributi a fondo perduto 2020-2023
01_Bergamo	119.684.863,49 €	104.154.073,77 €	15.530.789,72 €	131.887.915,00 €	111.401.729,00 €	20.486.886,00 €
02_Brescia	234.105.597,75 €	214.592.038,42 €	19.513.559,33 €	452.190.124,00 €	406.971.403,00 €	45.218.721,00 €
03_Como	56.569.013,13 €	40.577.013,49 €	15.991.999,64 €	126.553.703,78 €	105.441.894,45 €	21.111.809,33 €
04_Cremona	74.808.750,00 €	63.246.391,00 €	11.562.359,00 €	84.447.902,39 €	70.854.981,86 €	9.642.966,01 €
05_Lecco	71.389.601,26 €	62.565.970,12 €	8.823.631,14 €	125.742.278,00 €	100.181.391,00 €	25.560.888,00 €
06_Lodi	24.863.055,00 €	16.278.984,00 €	8.584.071,00 €	44.491.217,00 €	33.152.966,00 €	11.338.251,00 €
07_Mantova	74.444.246,69 €	66.748.099,16 €	7.696.147,53 €	125.495.516,75 €	111.316.281,55 €	14.179.235,20 €
08_Milano	507.903.455,25 €	454.542.246,00 €	53.361.210,00 €	628.086.112,00 €	509.595.295,00 €	118.490.817,00 €
09_Pavia	75.927.967,25 €	69.938.867,32 €	5.989.099,93 €	139.287.514,98 €	89.427.960,20 €	49.859.554,78 €
10_Sondrio	44.353.639,57 €	39.580.854,57 €	4.772.785,00 €	34.702.618,00 €	18.595.884,00 €	16.106.734,00 €
11_Varese	46.769.742,67 €	27.740.962,06 €	19.028.780,61 €	139.999.355,93 €	97.663.509,35 €	42.335.846,58 €
13_Monza e Brianza	128.730.222,79 €	104.234.887,00 €	24.495.336,21 €	192.479.594,00 €	170.069.771,00 €	22.409.822,00 €
Totale	1.459.550.151,85 €	1.264.200.383,91 €	195.349.769,11 €	2.225.363.851,83 €	1.824.673.066,41 €	396.741.530,90 €

8.2 I contributi pubblici

8.2.1 Accordi di Programma Quadro (AdPQ), Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), Fondi Regionali

L'insieme dei finanziamenti di Stato e Regione stanziati tra il 2002 al 2014 a favore del SII programmati con lo strumento degli Accordi di Programma Quadro (di seguito AdPQ) sta arrivando alla completa attuazione. Come desumibile dalla Tabella 27, degli 838 interventi che hanno beneficiato di questo tipo di finanziamento, sono concluse le opere per una quota di progetti pari al 92,70% del totale. Resta quindi da completare il 7,30% degli interventi. Il meccanismo degli AdPQ prevedeva una riprogrammazione delle economie fino al loro azzeramento e, pertanto, gli interventi ancora in corso sono, di fatto, interventi finanziati negli anni più recenti con le risorse residue dopo la chiusura delle rendicontazioni precedenti. È comunque un processo che va verso la sua completa conclusione, dato che lo strumento è un modello operativo abbandonato ormai dal Ministero competente.

Tabella 27 - Avanzamento AdPQ Risorse Idriche e Piano Straordinario al 31/12/2022

Fase e codice strumento	n° int.	Finanziamento Statale APQ	Finanziamento Regionale APQ	Cofinanziamento (EELL e soggetti privati)	Finanziamento totale	% finanziamento Regionale e Statale sul totale	Avanzamento % n. interventi completati sul totale
LOMRI	57	23.019.303,21 €	6.516.456,90 €	92.456.734,71 €	122.100.839,57 €	24,19%	98,25%
LOMRJ	202	27.902.315,27 €	29.535.611,90 €	183.066.320,96 €	240.504.248,13 €	23,90%	88,61%
LOMRK	308	7.522.990,36 €	50.521.484,83 €	198.075.744,32 €	256.531.874,76 €	22,63%	98,05%
LOMRL	219	13.018.863,68 €	16.843.823,87 €	52.924.397,65 €	82.787.085,20 €	36,09%	95,89%
LOMS	52	23.457.012,53 €	1.838.499,10 €	17.680.888,06 €	43.395.486,45 €	58,86%	82,69%
Totale	838	71.901.181,84 €	98.739.419,70 €	451.747.350,99 €	623.218.694,54 €	26,88%	92,70%

Oltre ai finanziamenti erogati tramite AdPQ, negli anni 2017 e 2018 state destinate al SII ulteriori risorse pari a 59.793.000€, di cui 40.000.000€ statali a valere su risorse FSC 2014-2020 (derivanti dal c.d. "Patto Lombardia" e dal Piano Operativo Ambiente, ora Piano Sviluppo e Coesione) ed il resto derivanti da fondi stanziati dalla Giunta regionale. In totale sono stati finanziati 60 interventi per un costo complessivo di 134.012.186,33€. Essi perseguivano principalmente l'obiettivo del raggiungimento della conformità alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE. Una sintesi dei finanziamenti assegnati nelle annualità 2017-2018 è riportata in Tabella 28.

Tabella 28 - Contributi statali/regionali 2017/2018

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO	COSTO TOTALE	N° INTERVENTI FINANZIATI
PATTO PER LA LOMBARDIA (FSC 2014/2020) d.g.r. 7329 del 07/11/2017 – Interventi di depurazione dei laghi prealpini	10.000.000,00 €	7.774.705,10 €	17.774.705,10 €	16
PIANO OPERATIVO AMBIENTE (FSC 2014/2020) d.g.r. 7903 del 26/02/2018 – Interventi per la tutela del territorio e delle acque	30.000.000,00 €	35.722.885,55 €	65.722.885,55 €	28
RISOLUZIONE INFRAZIONI d.g.r. 7480 del 04/12/2017	8.000.000,00 €	9.456.846,85 €	17.456.846,85 €	2

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO	COSTO TOTALE	N° INTERVENTI FINANZIATI
RISOLUZIONE INFRAZIONI d.g.r. 7647 del 28/12/2017	7.793.000,00 €	2.805.862,48 €	10.598.862,48 €	3
RISOLUZIONE INFRAZIONI d.g.r. 570 del 24/09/2018	4.000.000,00 €	18.458.886,35 €	22.458.886,35 €	11
Totale	59.793.000,00 €	74.219.186,33 €	134.012.186,33 €	60

Nell'ALLEGATO 1 – *Contributi pubblici dal 2002 al 2022* sono riportate le tabelle con i dettagli relativi all'avanzamento dei singoli strumenti di finanziamento sopra richiamati.

8.2.2 Il Piano degli interventi per la ripresa economica di Regione Lombardia (L.R. 9/2020)

Con d.g.r. del 14 dicembre 2020, n. XI/4040, come modificata dalla d.g.r. n. 4608/2021, la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione agli Uffici d'ambito di 64 M€ stanziati con l.r. 9/2020 per interventi relativi al SII.

Con successiva d.g.r. del 7 marzo 2022, n. XI/6073, in prosecuzione di quanto già avviato con d.g.r. n. XI/4040/2020 smi, la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione agli Uffici d'ambito di ulteriori 60 M€ (stanziati con l.r. 9/2020) per finanziare ulteriori interventi urgenti, in aggiunta o in sostituzione a quelli relativi al SII precedentemente approvati, coerenti con i vincoli ed i criteri indicati nella d.g.r. n. XI/4040/2020 smi.

Nella Tabella 29 sono indicati le quote stanziare a favore di ciascun Ufficio d'Ambito attraverso le citate delibere di giunta ed il costo degli interventi finanziati.

Tabella 29 - Riparto risorse finanziarie assegnate a ciascun ATO ed interventi attivati

ATO	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO ASSEGNATO	IMPORTO INTERVENTI FINANZIATI	N° INTERVENTI FINANZIATI
01_Bergamo	10.458.054,97 €	23.819.312,18 €	18
02_Brescia	19.480.773,12 €	43.710.280,16 €	11
03_Como	7.406.320,73 €	12.996.676,69 €	17
04_Cremona	8.979.334,50 €	17.275.000,00 €	15
05_Lecco	8.097.612,90 €	15.562.377,61 €	14
06_Lodi	7.607.378,86 €	15.830.669,00 €	18
07_Mantova	11.028.472,00 €	19.474.340,02 €	15
08_Milano	11.115.698,87 €	23.108.897,91 €	29
09_Pavia	16.174.628,30 €	29.811.246,39 €	19
10_Sondrio	7.928.769,60 €	14.437.500,00 €	11
11_Varese	8.485.224,42 €	15.043.028,06 €	18
13_Monza e Brianza	7.237.731,73 €	26.418.820,21 €	4
Lombardia	124.000.000,00 €	257.488.148,23 €	189

In particolare, i fondi regionali stanno co-finanziando 189 interventi ritenuti prioritari, già previsti dalla programmazione degli Uffici d'ambito, per un valore complessivo di investimenti pari a circa 258 M€. Eventuali risparmi che dovessero registrarsi su questi interventi potranno essere immediatamente destinati ad ulteriori 17 interventi già individuati, anch'essi nell'allegato A alla Delibera n. 6073/2022, come interventi finanziabili.

I rapporti reciproci, anche di carattere finanziario, tra Uffici d'ambito e Regione sono regolati da specifiche convenzioni. Tutte le convenzioni sono state sottoscritte e l'erogazione delle quote annuali è in linea con le tempistiche preventivate di spesa delle risorse previste nel triennio 2023-2025.

Da un'analisi della ripartizione per segmento degli interventi proposti dagli Uffici d'ambito, si è, infine, riscontrato che la gran parte degli interventi oggetto di finanziamento sono ricompresi nei segmenti della depurazione e della fognatura come era presumibile in base all'obiettivo prioritario fissato in fase di assegnazione delle risorse (risoluzione delle procedure di infrazione e delle situazioni di non conformità alla Direttiva 91/271/CEE).

In particolare, le risorse finanziarie assegnate da Regione sono state allocate, su proposta degli Uffici d'ambito, per la gran parte (48%) sul rifacimento/realizzazione delle reti fognarie e collettori o per la realizzazione di opere d'arte a questi funzionali come, ad esempio, la realizzazione di vasche volano. La Tabella 30 reca le percentuali di sintesi di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascun segmento.

Tabella 30 - Analisi ripartizione interventi per segmento

Segmento intervento	N° interventi FINANZIATI	Finanziamento assegnato	% finanziamento assegnato per segmento
Acquedotto	39	23.403.879,52 €	18,87 %
Fognatura e Collettamento	103	60.219.752,55 €	48,56 %
Depurazione	47	40.376.367,93 €	32,56 %
Totale	189	124.000.000,00 €	

Con decreto n. 1509 dell'11/02/2022 è stata avviata la pista di controllo 2022.RLZ1.1343 - PRS: Missione 9 TER 9.04 RA 204 "Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del SII e delle azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti, attraverso il controllo degli interventi finanziati da fondi DANC" in capo alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile. Lo scopo è quello di monitorare la realizzazione e la regolarità amministrativa di alcuni interventi finanziati con i fondi della l.r. 9/20 sul SII, selezionati sulla base di appositi criteri. Interventi e criteri sono contenuti nel verbale di campionamento relativo alla pista di controllo.

L'attività di controllo non ha rilevato difformità o criticità rilevanti.

Di seguito la tabella sintetica dei controlli del programma distinta per ATO-Ufficio d'Ambito e la ripartizione dei contributi dei cofinanziamenti assegnati:

Tabella 31 - riepilogo controlli interventi

ATO	N. controlli eseguiti	Contributi TOTALI /€	Stato avanzamento alla data del controllo
01_Bergamo	3	2.246.786,06 €	2 in corso, 1 concluso
02_Brescia	3	3.491.908,00 €	3 in corso
03_Como	1	1.190.000,00 €	1 in corso
04_Cremona	3	1.946.000,00 €	2 in corso, 1 collaudato
05_Lecco	1	367.500,00 €	1 collaudato
06_Lodi	1	260.000,00 €	1 in corso
07_Mantova	4	3.900.363,52 €	3 in corso, 1 collaudato

ATO	N. controlli eseguiti	Contributi TOTALI /€	Stato avanzamento alla data del controllo
08_Milano	1	911.110,73 €	1 in corso
09_Pavia	7	7.592.726,28 €	2 conclusi, 2 collaudati, 3 in corso
10_Sondrio	1	1.007.521,85 €	1 in corso
11_Varese	3	1.230.067,30 €	3 in corso
13_Monza e Brianza	2	2.907.910,10 €	2 collaudati
Lombardia	30	27.051.893,84 €	

8.3 Finanziamenti PNRR

Il SII è oggetto delle seguenti misure di finanziamento dei fondi PNRR:

- linea di investimento M2C4 - I.4.1 per interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa idrica. Dei 166 M€ assegnati al sistema lombardo (consorzi irrigui e gestori del Servizio Idrico), ai gestori del Servizio Idrico della Lombardia sono state assegnate risorse per circa 47,8 M€.
- linea di investimento M2C4 - I.4.2 per l'individuazione ed eliminazione delle perdite di rete lungo le linee acquedottistiche. Ai gestori del Servizio Idrico lombardi sono stati riconosciuti come ammissibili a finanziamento interventi per circa 215 M€, di cui circa 83,6 M€ ricadenti nella prima finestra temporale di finanziamento
- linea di investimento M2C4 - I.4.4 per il segmento fognatura e depurazione. In questo caso le risorse saranno assegnate dal Ministero per l'Ambiente e della Sicurezza Energetica – previa sottoscrizione di specifici Accordi di programma tra Ministero, Regione ed i singoli Uffici d'ambito. Alla Regione Lombardia, con DM 17/5/22, sono state assegnati 65,5 M€ (a fronte di un importo totale dell'Investimento di 600M€). A seguito di un'istruttoria condotta dagli uffici regionali, in continuo raccordo con Uffici d'ambito e Gestori, è stata presentata una lista di 26 interventi del costo totale di circa 132 M€ (finanziamenti chiesti per un totale di 106 M€) suddivisi in una lista prioritaria di 18 interventi (che dovrebbero beneficiare del contributo PNRR) ed una lista di riserva da cui attingere in caso di mancato finanziamento di qualche intervento. L'istruttoria da parte del MASE è ancora in corso

9 Emergenza idrica

Con deliberazione del Consiglio dei ministri del 4 luglio 2022 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali. Contestualmente sono stati stanziati 9 M€ alla Regione Lombardia per l'attuazione dei primi interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica.

Con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 906 del 21 luglio 2022 sono stati disposti i "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto e, con la successiva nota prot. n. P-UIV-ASE-0037954 del 22 agosto 2022, è stata approvata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile la proposta del Commissario Delegato di rimodulazione e aggiornamento del Piano degli interventi, per un importo pari a 8.972.500,00 €, di cui 8.272.500,00 € destinati a complessivi 74 interventi sul SII.

Alla data del 31 dicembre 2022 la maggior parte degli interventi sono stati conclusi entro i termini previsti e sono stati liquidati contributi per un importo totale pari a 232.220,28 €.

10 Considerazioni conclusive

Quanto sopra esposto vuole essere una descrizione esaustiva del funzionamento e dell'organizzazione del SII in Regione Lombardia: un sistema che negli anni ha dimostrato una crescente capacità gestionale (si pensi ai processi di aggregazione avvenuti in alcuni Ambiti Territoriali), di investimento e di spesa.

Permangono ancora grosse questioni da affrontare e superare, sia sul fronte dell'approvvigionamento idropotabile (perdite di rete, aumento della resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici) che in quello della fognatura e depurazione (si pensi prima di tutto alle procedure di infrazione ed ai piani di riassetto delle reti e degli sfioratori).

A queste si aggiungeranno, a breve, altre sfide collegate principalmente all'entrata in vigore di nuovi regolamenti europei (ad esempio il Regolamento UE 2020/741 sulle acque affinate di agricoltura) e nuove direttive: in primis la Direttiva 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ma anche le revisioni della Direttiva 91/271/CEE su fognatura e depurazione e delle Direttive sulla qualità delle acque, delle quali gli operatori del SII e gli Enti coinvolti non potranno non tenere conto.

Per affrontare questi aspetti sarà necessario, oltre ad un aumento degli investimenti, il rafforzamento della collaborazione tra operatori (molti dei quali già rientranti nel network di Water Alliance) e con i diversi attori pubblici (Regione, province, ARPA, ATS), nonché con il mondo della ricerca.

11 Fonte dei dati

I dati usati per la predisposizione delle tabelle riportate nella presente relazione, ove non specificatamente dettagliato, sono stati raccolti presso gli Uffici d'ambito mediante la compilazione di format su una piattaforma informativa condivisa.